

Les Laures

COMUNE DI **BRISOGNE**



TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI BRISOGNE

n. 13 • gennaio 1995

Les Laures

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE n°6/91
del 08-07-1991

Direttore responsabile: Gianni Rigo

COMITATO DI REDAZIONE

Guido Zanardi - coordinatore della redazione

Piero Zulian

Walter Bionaz

Dimitri Démé

Arnaldo Gontier

Simonetta De Leo

Christian Fiou

Hanno collaborato a questo numero i dipendenti e gli amministratori comunali, le insegnanti, le associazioni del paese, il parroco don Granelli.

Publicato a cura dell'amministrazione comunale di Brissogne (Fraz. capoluogo).

Le foto sono di coloro che collaborano al giornale .

Le foto si restituiscono su richiesta, gli scritti e gli articoli invece, anche se non pubblicati non si restituiscono. Si consiglia pertanto di inviare gli articoli in fotocopia o via fax.

Stampa: Tipografia Valdostana Aosta •
0165 / 239559

Stampato su carta ecologica

NUOVI ORARI UFFICI COMUNALI

Lunedì	8.00/12.00	14.00/17.00
Martedì	8.00/12.00	14.00/17.00
Mercoledì	8.00/12.00	14.00/17.00
Giovedì	8.00/12.00	14.00/17.00
Venerdì	8.00/14.00	

L'ambulatorio medico (Fraz. Moulin presso le scuole) è aperto il secondo e il quarto mercoledì di ogni mese dalle ore 11,30 in poi.

Il tecnico comunale riceve il lunedì e il mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00

IL SINDACO RICEVE (preferibilmente per appuntamento) NEI GIORNI:

LUNEDI' dalle ore 10,00 alle ore 12,00
dalle ore 15,00 alle ore 17,00

MERCOLEDI'
dalle ore 15,30 alle ore 17,00

Telefono comune: 76.22.24 - 76. 26.34
fax 76.26.38
scuole: 76.20.01

Il presente numero è stato pubblicato in 500 copie distribuite gratuitamente a tutti i capi famiglia di Brissogne. Chi non l'avesse ricevuto può farne richiesta agli impiegati comunali in orario di ufficio.

In copertina: La haut sur les montagnes

RICETTIVITÀ DI BRISSOGNE

BAR-RISTORANTE LES LAURES - Fraz. Grand Brissogne • Tel. 76.22.53 – 130 coperti chiuso martedì

CANTINA GRIMOD - Fraz. Grand Brissogne • Tel. 76.22.32 – 25 coperti chiuso lunedì

RISTORANTE IL CANTUCCIO - Fraz. Etabloz • Tel. 76.22.10 – 30 coperti chiuso mercoledì

OSTERIA DEI GIARDINI - Fraz. Neyran • Tel. 76.22.46 – chiuso martedì

BAR-RISTORANTE-PIZZERIA DU WINDSURF - Loc. Les Iles • Tel. 76.26.10 – 160 coperti chiuso lunedì

LA MAISON DE GRAN DOUN - TURISMO RURALE - Fraz. Etabloz • Tel. 76.23.24

SOMMARIO

n. 13 - gennaio 1995 (chiuso il 15 gennaio 1995)

<i>Infocomune</i>	pag. 2	<i>Head Peak</i>	pag. 19
<i>Editoriale</i>	pag. 3	Un articolo di Sergio De Leo sempre in giro a scalare montagne.	
<i>Tanti piccoli e neri «Gesù Bambini»</i>	pag. 4	<i>Belote</i>	pag. 21
Un bellissimo reportage dal Madagascar con un eccezionale reporter; il nostro parroco.		Trofeo di Belote a Grand Brissogne.	
<i>Cronache dal consiglio comunale</i>	pag. 6	<i>Calcio</i>	pag. 22
<i>Dalla stanza dei bottoni</i>	pag. 6	Un anno di sfide calcistiche raccontate da Dimitri.	
<i>Non solo sport</i>	pag. 8	<i>Brisma</i>	pag. 23
Tradizionale sfida di tsan tra Alpini e non alpini. a cura di Dimitri		Fusione delle due sezioni di tsan di Brissogne e Saint-Marcel.	
<i>Album</i>	pag. 9	<i>Festa degli alpini</i>	pag. 25
<i>Castagnate</i>	pag. 10	Tradizionale festa degli alpini a Brissogne.	
Autunno, tempo di castagne e castagnate e anche Brissogne non si sottrae alla regola.		<i>Micetto Story</i>	pag. 26
<i>La festa delle mele</i>	pag. 13	Uno straordinario personaggio di Brissogne alla ribalta della «Corrida», raccontato da Dimitri.	
<i>Il teatro della scuola</i>	pag. 14	<i>Donne</i>	pag. 28
I bambini ci mettono sempre molto impegno nel teatro della scuola creando simpatiche scenografie aiutati dalle maestre.		Un omaggio alle donne, ai loro sogni, alle loro conquiste.	
<i>Documento: la storia di Brissogne</i>	pag. 16	<i>Pentagramma</i>	pag. 31
Piero ci presenta un eccezionale documento sulla storia del nostro paese (ve lo avevamo preannunciato). L'occasione ce la fornisce l'approvazione dello Stemma e del Gonfalone comunale.		Ancora una escursione nella musica classica con Walter.	
		<i>La page des souvenirs</i>	pag. 32
		<i>Kronos</i>	Il copertina

LA RAISON DES AUTRES

Nel giornale mettiamo a disposizione dei lettori alcune pagine che possono servire a coloro che intendono fare sapere le loro ragioni su qualsiasi tema purché ciò sia fatto civilmente e si tratti di argomentazioni di un qualche interesse generale e non siano invece solo fatti personali. Le persone che intendono partecipare devono far pervenire gli scritti (non più lunghi di una o due pagine dattiloscritte) in comune oppure presso uno dei membri del comitato di redazione entro 2 mesi dall'uscita del numero che è ora in distribuzione. Gli estensori degli scritti si assumono la responsabilità di quanto da loro prodotto in special modo per ciò che riguarda il coinvolgimento di altre persone. Il comitato di redazione si riserva di valutare se lo scritto osservi le caratteristiche di generalità e di correttezza di cui sopra.

Dans le journal nous mettons à la disposition des lecteurs quelques pages qui peuvent servir à tous ceux qui veulent faire connaître leur propre raison sur tout argument de façon civile et sur des thèmes d'intérêt général et non pas pour des faits personnels. Les personnes qui veulent participer peuvent faire parvenir leurs écrits à la Commune ou contacter directement les membres du Comité de rédaction dans deux mois successifs à la parution de ce numéro. Les "écrivains" ont naturellement la responsabilité de ce qu'ils écrivent. Le Comité de rédaction se réserve toute évaluation sur les écrits notamment en ce qui concerne la publication dans le journal.

INFO COMUNE

(Nel compilare le schede viene messa la massima cura però qualche errore o variazione di legge è sempre possibile.
Si prega pertanto di verificare in comune l'esattezza di quanto scritto.)

ORARI AUTOBUS**Partenze da NEYRAN**

	P.le Neyran	Bivio Quart	Passerin	Bivio P. Banc	Carceri	Pallù	Aosta Stazione
Ore	7,15	7,17	7,19	7,20	7,21	7,23	7,44
	8,15	8,17	8,19	8,20	8,21	8,23	8,42
	9,11	9,13	9,14	9,15	9,16	9,18	9,38
	10,07	10,09	10,10	10,11	10,12	10,14	10,34
	11,07	11,09	11,10	11,11	11,12	11,14	11,34
	12,07	12,09	12,10	12,11	12,12	12,14	12,34
	13,07	13,09	13,10	13,11	13,12	13,14	13,34
	14,07	14,09	14,10	14,11	14,12	14,14	14,34
	15,07	15,09	15,10	15,11	15,12	15,14	15,34
	16,42	16,44	16,45	16,46	16,47	16,49	17,09
	17,42	17,44	17,45	17,46	17,47	17,49	18,09
	18,42	18,44	18,45	18,46	18,47	18,49	19,09
	19,42	19,44	19,45	19,46	19,47	19,49	20,09

Partenze da AOSTA - STAZIONE

	Aosta Stazione	Pallù	Carceri	Bivio P. Banc	Passerin	Bivio Quart	P.le Neyran
Ore	6,45	7,04	7,06	7,08	7,09	7,10	7,12
	7,45	8,04	8,06	8,08	8,09	8,10	8,12
	8,43	9,02	9,04	9,06	9,07	9,08	9,10
	9,39	9,58	10,00	10,02	10,03	10,04	10,06
	10,35	10,54	10,56	10,58	10,59	11,00	11,02
	11,35	11,54	11,56	11,58	11,59	12,00	12,02
	12,35	12,54	12,56	12,58	12,59	13,00	13,02
	13,35	13,54	13,56	13,58	13,59	14,00	14,02
	14,35	14,54	14,56	14,58	14,59	15,00	15,02
	16,10	16,29	16,31	16,33	16,34	16,35	16,37
	17,10	17,29	17,31	17,33	17,34	17,35	17,37
	18,10	18,29	18,31	18,33	18,34	18,35	18,37
	19,10	19,29	19,31	19,33	19,34	19,35	19,37

Si ricorda che gli studenti devono munirsi della tessera di riconoscimento (presso la SVAP). Si ricorda inoltre che i tesserini dell'abbonamento devono essere conservati per il rimborso spese da parte del Comune.

EDITORIALE:

Questo numero esce in notevole ritardo rispetto alla nostra tabella di marcia. I motivi? Beh, i motivi sono tanti. Intanto siamo stati un po' tutti presi dai nostri impegni, poi qualche altro disguido e in breve il numero di settembre è saltato.

Ci siamo in parte rifatti con questo numero che è più ricco, con più pagine, che contiene a mio parere anche articoli pregevoli come quello di Piero sulla storia di Brissogne che vi avevamo anticipato un po' di tempo fa.

E', credo, il penultimo numero di questa gestione; infatti il prossimo numero, che uscirà presumibilmente a Aprile/Maggio sarà quello conclusivo. Sarà un numero che uscirà in piena campagna elettorale, quindi l'opera più ardua sarà quella di non dargli un taglio pre-elettorale.

Vi sono i soliti (detto in maniera positiva) articoli sulla vita del paese, sulle manifestazioni e su come si aggrega la gente del paese.

Non troverete invece alcun accenno sulla nostra festa più famosa; la Fête de L'Ombra. E' stata una scelta dettata da alcuni fattori, la difficoltà di reperire materiale fotografico, il poco spazio a disposizione su questo numero e la considerazione che, comunque, visto che sul prossimo numero chiuderemo la panoramica sulle frazioni con le frazioni alte, Grand Brissogne, Luin, Chesallet abbiamo pensato di inserire la festa in quel contesto.

Non voglio turbare le grandi manovre politiche che



FOTOGR. VAIDOSTANA.
BASSANESI - AOSTA.

si stanno facendo in questo momento per cui mi astengo assolutamente dal fare, come spesso ho fatto in passato, considerazioni di tipo politico, generali o locali che siano.

Vi auguro un anno il più sereno possibile.

Ciao.

Guido

TANTI PICCOLI E NERI «GESU BAMBINI»

di DON RODOLFO GRANELLI

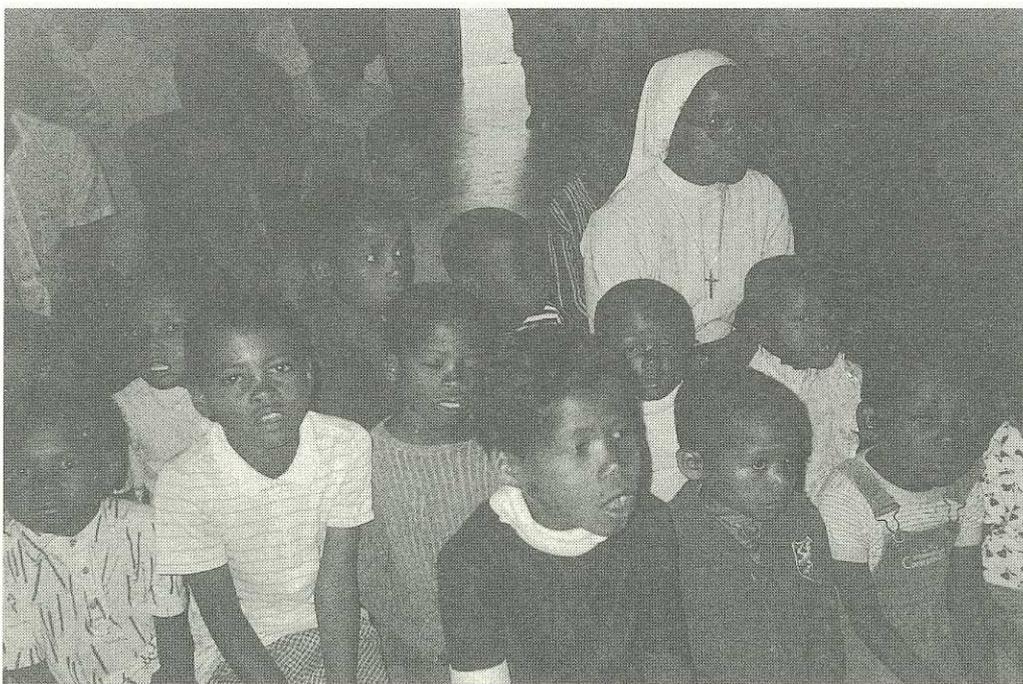
Raccontavo sul bollettino parrocchiale di Natale, la mia esperienza nei Luoghi Santi che ho visitato tempo fa, e descrivevo la Basilica di Betlemme in riferimento al Natale. Questa chiesa, che nei primi secoli doveva essere un vero splendore, adesso per quanto sia ancora bella, ha perso molto della sua meraviglia: c'è solo una entrata secondaria con una porta bassa e stretta, che obbliga il visitatore ad abbassarsi per entrare. Questa porta però, si addice bene all'avvenimento che qui si celebra: la nascita di Gesù, il Dio che si è fatto piccolo per noi. Il Natale infatti ci ricorda che noi dobbiamo conoscere nella nostra umanità, soprattutto la più umile ed infelice. Così è da queste pagine che vorrei parlarvi di quei tanti bambini incontrati in Africa e che in un certo qual senso sono tanti «bambini Gesù».

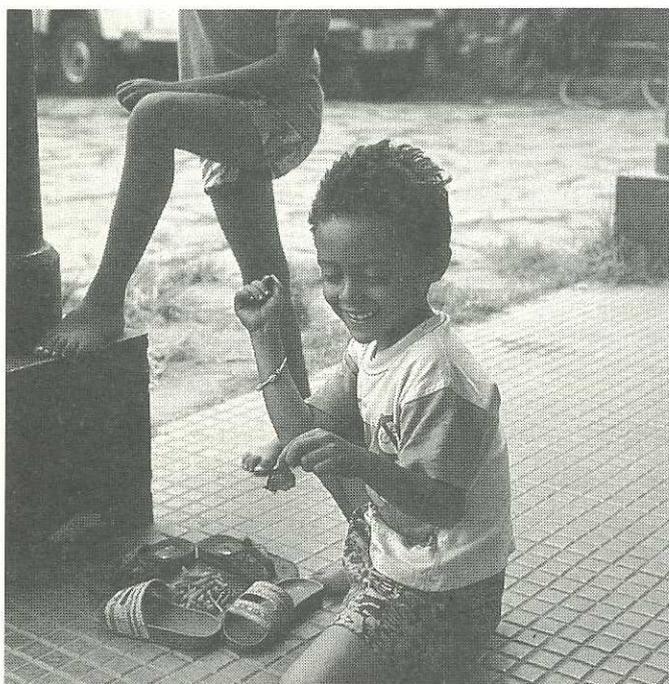
Nel Madagascar di bambini ce ne sono tanti. Dei circa 12 milioni di persone, il 50 per cento della popolazione è al di sotto dei 18 anni. Il mio primo impatto con loro è stato nella scuola delle suore del San Giuseppe a Tananarive, la capitale. Qui il loro collegio ospita 1.000 alunni, dalle elementari al liceo: tanti ragazzi e giovani, contenti, educati e felici che come un fiume uscivano dalla scuola riversandosi nelle strade. È stato uno spettacolo vedere tanti ragazzi insieme e muoversi con tanta disciplina per le strade, contenti di avere imparato, anche per quel giorno, qualcosa di utile. Infatti i bambini malgasci sono

«avidì» di sapere: nelle tante classi che ho visitato ho visto con quale diligenza e contentezza vivessero la scuola.

Di bambini ce ne sono tanti e quasi tutti poveri. Nei villaggi che ho visitato, soprattutto nella foresta, sbucano da ogni parte, piccoli e grandicelli, come tante mosche che si stringono attorno. Non subito però, perché sono un po' timidi, ma basta l'accenno di un sorriso e di un invito, per essere circondati da loro. In genere camminano scalzi sia quando fa bello che quando piove; sono abbastanza puliti, ma non vestiti, prima di gettare un indumento questo deve proprio essere a brandelli. Molti di questi bimbi, color caffelatte, dai grandi occhi scuri e coi capelli ricciolini dimostrano un'età inferiore alla loro, ciò in parte è dovuto alla denutrizione. Alcuni hanno il pancino gonfio, segno di verminosi e denutrizione e in più sono gracili. Mi ricordo una domenica, in un villaggio sprofondato nel verde della foresta, c'era una festa organizzata dai giovani della parrocchia; nel prato c'erano tanti bimbi. Mi trovavo in mezzo a loro e cercavo di farli giocare; ho voluto prendere uno per fargli fare una capriola, ma non ho ripetuto una seconda volta questo gioco, perché mi sono accorto che questi bambini erano troppo gracili per sostenere anche solo un piccolo volo: le loro braccine erano troppo delicate ed esili.

Quasi tutti i bambini che ho incontrato, benché poverissimi e di peso per le loro famiglie, li ho visti amati dai loro genitori. Si vedeva quanto le madri e i papà li stringevano a sé, gli parlavano e li accarezzavano. Purtroppo però ci sono anche bambini lasciati a sé o su qualche marciapiede della città ad elemosinare o addirittura a dormire, perché stanchi. Una triste esperienza è vedere gruppi di ragazzi girare in bande di cinque o dieci nel mercato della capitale in cerca di qualcosa per vivere, soprattutto rubando. Nella città i





ragazzi i ragazzi sono più infelici perché qui bisogna comperare tutto e senza soldi non hanno possibilità di mangiare. Così girano a vuoto, magari tutto il giorno, senza aver trovato nulla per sostentarsi.

I bambini malgasci sono poveri e felici con poco. Basta guardare i loro giocattoli, fatti dal papà o dal fratello maggiore: una bambola di pezza, un pallone di carta pressata, una macchinina di legno. Ricordo che

un giorno in un villaggio di Andronolovo abbiamo portato un po' di caramelle da dare ai bambini, una ciascuno: quali sorrisi e quanta gioia per una caramella che forse vedevano rarissimamente.

Questi bambini li ho visti anche pregare. A Morondova mentre ero là nel mese di maggio, essi si stava preparando alla Prima Comunione: che raccoglimento in questi numerosi fanciulli che sfilavano in ordine, a mani giunte per entrare in chiesa. Nessuno ha avuto bisogno di dir loro: «fate silenzio o state buoni».

I bambini li ho visti perfino in prigione con le loro madri. Qui infatti le madri possono tenersi i loro bambini anche grandicelli. Fa strano, cioè fa bello, vedere nel cortile dal carcere queste donne con i loro bambini in braccio; rende più umano un luogo di grande desolazione come è il carcere malgascio.

Pensando a loro, spesso mi chiedo, come sarà il loro domani? Migliore o peggiore? Che cosa possiamo fare noi? Soprattutto per quelli che non hanno affetto o sono sfruttati o ammalati e senza vere cure? E quelli che tristi, perché non vedono futuro? Come raggiungerli?

Il compito è immane, però se nel mondo grandi e piccoli si dessero una mano, ci sarebbe meno egoismo e molta più gioia.



DALLA STANZA DEI BOTTONI

di G. Z.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA MUNICIPALE.

- 102 Indennità di vacanza contrattuale.
- 103 Manutenzione straordinaria impianto di pubblica illuminazione - Conferimento incarico alla ditta Grappein di Aosta.
- 104 Manutenzione straordinaria centrale termica scuole elementari.
- 105 Fornitura contenitori portarifiuti. Conferimento incarico.
- 106 Arredo edificio scolastico comunale. Conferimento incarico.
- 107 Ripartizione e liquidazione dei proventi dei diritti di stato civile del II° trimestre 1994 a norma dell'art. 27 - 4° comma - del D.L. 28.2.83, n. 55 e convertito dalla Legge 26.4.83, n. 131.
- 108 Ripartizione e liquidazione dei diritti di segreteria riscossi durante il II° trimestre 1994.
- 109 Fornitura motosega per manutenzione strade comunali. Conferimento incarico.
- 110 Rimborso spese viaggio.
- 111 Rimborso spese viaggio dipendente Bionaz Anny.
- 112 Approvazione perizia suppletiva lavori di integrazione e completamento rete fognaria comunale.
- 113 Approvazione stato finale rete fognaria comunale.
- 114 Approvazione verbale di aggiudicazione lavori di manutenzione acquedotto e fognature.
- 115 Approvazione verbale di aggiudicazione lavoriedili di piccola entità.
- 116 Rimozione veicoli recanti grave intralcio o pericolo alla circolazione. Sequestro autoveicoli privi di copertura assicurativa o del documento di circolazione.
- 117 Acquisto pubblicazione Gruppo E. Menabreaz.
- 118 Riparto spese a carico dei comuni per servizi delegati. Anno 1993.
- 119 Prelievo dal fondo di riserva e dal fondo di riserva di cassa.
- 120 Verifica regolare tenuta schedario elettorale.
- 121 Assunzione personale per miglioramento servizi amministrativi.
- 122 Servizio di refezione scolastica. Accompagnamento degli alunni sullo scuolabus, pulizia della scuola e palestra. Proroga incarico alla Cooperativa "Noi e gli altri".
- 123 Conferimento incarico fornitura catene da neve per automezzo Mercedes-Benz Unimog U1200/70 di proprietà comunale. Ditta Emporio dell'Auto di Aosta.
- 124 Conferimento incarico progettazione piazzale in Loc. Etabloz.
- 125 Acquisto n. 3 colonnine antincendio. Conferimento incarico alla Ditta Aosta Fire di Charvensod.
- 126 Abbattimento barriere architettoniche scuole elementari e materne. Acquisto servoscala. Deliberazione a contrattare.
- 127 Pulizia straordinaria locali scolastici e palestra. Deliberazione a contrattare. Legge 8.6.90 n. 142.
- 128 Liquidazione competenze professionali Ing. Devoti Alberto.
- 129 Integrazione impegno.
- 130 Abbattimento barriere architettoniche. Acquisto servoscala. Conferimento incarico fornitura.
- 131 Pulizia straordinaria locali scolastici e palestra. Conferimento incarico.
- 132 Olio combustibile per il riscaldamento degli edifici scolastici e comunali per la stagione invernale 1994-95. Deliberazione a contrattare.
- 133 Autorizzazione al personale a partecipare al convegno a Courmayeur nei giorni 12 e 13 settembre 1994, in merito alla innovazione fiscale e finanziaria negli enti locali.
- 134 Rimozione veicoli recanti grave intralcio o pericolo alla circolazione. Sequestro autoveicoli privi di copertura assicurativa o del documento di circolazione. Conferimento incarico.
- 135 Fornitura pneumatici per automezzi di proprietà comunale. Deliberazione a contrattare.
- 136 Approvazione programmi e progetto obiettivo per l'anno 1994.
- 137 Accertamento IRPEF ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 600/73.
- 138 Accantonamento fondo incentivante la produttività per l'anno 1994.
- 139 Presa d'atto dimissioni volontarie del dipendente Piccot Renzo.
- 140 Rimborso al concessionario del servizio di riscossione tributi di quote inesigibili per tributi iscritti a ruolo.
- 142 Liquidazione compenso incentivante per il servizio di sgombero neve. Periodo invernale 1993-94.
- 143 Permessi per funzioni pubbliche elettive. Legge 27.12.85, n. 816.
- 144 Lavori di bitumatura e rappezzi tratti di strade comunali. Autorizzazione a contrattare.
- 145 Approvazione verbale aggiudicazione fornitura gasolio per edificio scolastico e comunale.
- 146 Approvazione accordo decennrato aziendale.
- 147 Progetto di formazione per il personale che lavora nei servizi per anziani e inabili.
- 148 Servizio scuolabus. Sostituzione personale.
- 149 Approvazione ruolo raccolta rifiuti solidi urbani anno 1994.
- 150 Approvazione ruolo acqua potabile anno 1994.
- 151 Approvazione verbale aggiudicazione per la fornitura di pneumatici automezzi comunali.
- 152 Approvazione certificato regolare esecuzione lavori di ampliamento e sistemazione della strada interna in frazione Fauve.
- 153 Ripartizione e liquidazione dei proventi dei diritti di stato civile del 3° trimestre 1994 a norma dell'art. 27 - 4° comma - del D.L. 28.2.83 n. 55 e convertito dalla Legge 26.4.83 n. 131. N° 154) Ripartizione e liquidazione dei diritti di segreteria riscossi durante il 3° trimestre 1994. N° 155) Approvazione verbale di assegno e stima. Alienazione legna da ardere.
- 156 Imposta comunale sugli immobili - I.C.I. - Determinazione aliquote per l'anno 1995.
- 157 Accertamento IRPEF ai sensi dell'art. 44 D.P.R. 600/73.
- 158 Liquidazione di spesa per manutenzione straordinaria lavastoviglie in dotazione alla mensa comunale.
- 159 Rimborso somma erroneamente introitata.
- 160 Approvazione verbale aggiudicazione lavori di asfaltatura strade comunali. Impresa Micron.
- 161 Copertura perdite e reintegro capitale sociale Digrava. Impegno di spesa. Variazione al bilancio di previsione 1994.
- 162 Autorizzazione al personale a partecipare alla giornata di studio sul tema "Obblighi dei sostituti d'imposta - Ritenute fiscali e modello 770.". Prelievo dal fondo di riserva e dal fondo di riserva di cassa.
- 163 Lavori edili di piccola entità. Rettifica impegno di spesa.
- 164 Prelievo dal fondo di riserva e dal fondo di riserva di cassa.
- 165 Liquidazione ferie non godute ex dipendente comunale Piccot Renzo.
- 166 Integrazione impegno di spesa per servizio assistenza durante la mensa scolastica.
- 167 Conferimento incarico progettazione sistemazione strada Grand Brissogne-Luin.
- 168 Conferimento incarico progettazione completamento rete fognaria.
- 169 Rimborso al tesoriere B.P.N. di Aosta delle spese per la riscossione entrate patrimoniali 1992. Prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste, dal fondo di riserva ordinaria e dal fondo di riserva di cassa.
- 170 Rimborso spese di viaggio agli studenti. Anno scolastico 1993/94.
- 171 Integrazione impegno di spesa.
- 172 Progetto di formazione per il personale che lavora nei servizi per anziani e inabili. Rimborso spese sostenute dall'assistente domiciliare Bionaz Anny.
- 173 Aggiornamento piani commerciali. Rimborso quota a carico del comune.

- 174 Liquidazione competenze professionali Dott. Ing. Ziviani Luciano di Torino.
- 175 Rettifica deliberazione G.C. 150 del 10/10/94 "Approvazione ruolo acqua potabile anno 1994".
- 176 Acquisto termoconvettore per servizio assistenza anziani. Deliberazione a contrattare.
- 177 Manutenzione straordinaria automezzo Unimog di proprietà comunale. Deliberazione a contrattare.
- 178 Liquidazione competenze professionali Ing. Pallù Serafino di Aosta. Variazione al Bilancio di previsione 1994.
- 179 Acquisto bidone aspirapolvere e aspiraliquidi per pulizia edificio scolastico comunale. Deliberazione a contrattare.
- 180 Fornitura materiale per festività natalizie. Deliberazione a contrattare.
- 181 Liquidazione onorari per servizio di scuolabus.
- 182 Approvazione bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la nomina ad un posto di collaboratore professionale - V qualifica funzionale - D.P.R. 333/90 - autista scuolabus e mezzi operativi, operaio, necroforo, con mansioni di guardia.
- 183 Manutenzione straordinaria automezzo Unimog. Conferimento incarico.
- 184 Eventi alluvionali novembre 1994. Conferimento incarico lavori urgenti di ripristino.
- 185 Rettifica deliberazione G.C. 155 del 17/10/94 "Approvazione verbale di assegno e stima. Alienazione legname da ardere".
- 186 Servizio fornitura pasti caldi agli anziani assistiti durante il periodo delle vacanze natalizie. Trattativa privata con il ristorante "Les Laures".
- 187 Festa degli anziani anno 1994. Deliberazione a contrattare.
- 188 Prelievo dal fondo di riserva e dal fondo di riserva di cassa.
- 189 Variazione al Bilancio di previsione 1994.
- 190 Approvazione relazione previsionale e programmatica - Bozza di Bilancio 1995 - Bilancio triennale 1995/97.
- 191 Manutenzione straordinaria acquedotto comunale. Liquidazione fatture.
- 192 Manutenzione straordinaria elaboratori comunali. Liquidazione fattura ditta Lagoval.
- 193 Accertamento IRPEF ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 600/73.
- 194 Approvazione verbale di aggiudicazione per la fornitura di un termoconvettore e un timer.
- 195 Festa degli anziani anno 1994. Conerimento incarico.
- 196 Fornitura materiale per festività natalizie. Approvazione verbale di aggiudicazione.
- 197 Approvazione verbale aggiudicazione incarico fornitura aspirapolvere-aspiraliquidi per pulizia edificio scolastico comunale.
- 198 Progetto di formazione per il personale che lavora nei servizi per anziani e inabili. Rimborso spese sostenute dall'assistente domiciliare Bionaz Anny.
- 199 Liquidazione gettoni di presenza ai consiglieri comunali per l'anno 1994.
- 200 Partecipazione ad una giornata di studio su commercio e somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.
- 201 Esame richiesta posa cavi elettrici sotterranei B.T. in Loc. Fassoulaz.
- 202 Rimborso spese viaggio alla dipendente Bionaz Anny.
- 203 Concessione contributi alla Pro-loco.
- 204 Concessione contributo ai Vv.FF.volontari di Brissogne.
- 205 Rimborso spese viaggio dipendenti comunali.
- 206 Prelievo dal fondo di riserva, fondo di riserva di cassa e riequilibrio partite di giro.
- 207 Aumento capitale sociale DI.GRA.VA.
- 208 Liquidazione ferie non godute ex dipendente comunale Piccot Renzo.
- 209 Approvazione bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la nomina ad un posto di collaboratore professionale - V qualifica funzionale - D.P.R. 333/90 - autista scuolabus e mezzi operativi, operaio, necroforo, con mansioni di guardia. Revoca delibera G.C. 182/94.
- 210 Conferimento incarico a trattativa privata per lavori di integrazione e completamento rete fognaria comunale.
- 211 Autorizzazione posa cavo elettrico sotterraneo B.T. Sig. Loriot Andrea.
- 212 Liquidazione fattura intervento straordinaria manutenzione impianto comunale pubblica illuminazione.
- 213 Rimborsi a privati tributi non dovuti.

CRONACHE DAL CONSIGLIO COMUNALE

a cura della REDAZIONE.

TRE I CONSIGLI COMUNALI DI QUESTO PERIODO: IL PRIMO E DEL PRIMO AGOSTO 1994. DIECI I PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Ratifica delibera Giunta Municipale N° 72 del 6.6.1994 "Variazione al Bilancio di previsione 1994".
- 2) Ratifica delibera Giunta Municipale N° 93 del 27.6.1994 "Approvazione preventivo di spesa per la pratica intesa ad ottenere la concessione del Gonfalone in favore di questo comune. Variazione al Bilancio di previsione 1994".
- 3) Ratifica delibera Giunta Municipale N° 98 del 27.6.1994 "Manutenzione straordinaria impianto di illuminazione pubblica. Deliberazione a contrattare. Variazione al Bilancio di previsione 1994".
- 4) Ratifica delibera Giunta Municipale N° 104 del 4.7.1994 "Manutenzione straordinaria centrale termica scuole elementari".
- 5) Approvazione regolamento mercato.
- 6) Approvazione regolamento passi carrabili.
- 7) Approvazione regolamento T.O.S.A.P.
- 8) Approvazione regolamento imposta sulla pubblicità e diritti pubbliche affissioni.
- 9) Nomina nella Commissione Edilizia di un esperto in materia di tutela del paesaggio (L.R. 27.05.94 n° 18).
- 10) Approvazione variante n° 6 piano regolatore generale comunale.

IL SECONDO CONSIGLIO E DEL 31 OTTOBRE '94.

ALL'ORDINE DEL GIORNO QUATTRO PUNTI :

- 1) Ratifica deliberazione G.C. 161 del 24/10/94. Copertura perdite e reintegro capitale sociale DI.GRA.VA. Impegno di spesa e variazione al Bilancio.
- 2) Variazione al Bilancio di previsione 1994.
- 3) Acquisto terreni costruzione strada interna Grand Brissogne.
- 4) Acquisto fabbricati il località Luin.

IL TERZO E ULTIMO CONSIGLIO PORTA LA DATA DEL 20 DICEMBRE 1994. OTTO I PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Ratifica deliberazione G.C. 178 del 14/11/94. Liquidazione competenze professionali Ing. Pallù Serafino di Aosta.
- 2) Approvazione Bilancio di previsione 1995, relazione previsionale e programmatica e Bilancio triennale 1995/97.
- 3) Approvazione Stemma civico e Gonfalone comunale.
- 4) Approvazione regolamento su passi carrabili.
- 5) Approvazione regolamento comunale su tassa occupazione spazi ed aree pubbliche.
- 6) Approvazione regolamento comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.
- 7) Classificazione strada comunale. Tratto di strada Gramonenche fino al piazzale.
- 8) Modifica tariffe cimiteriali.

TSAN: ALPINI - NON ALPINI

di DIMITRI DÉMÉ

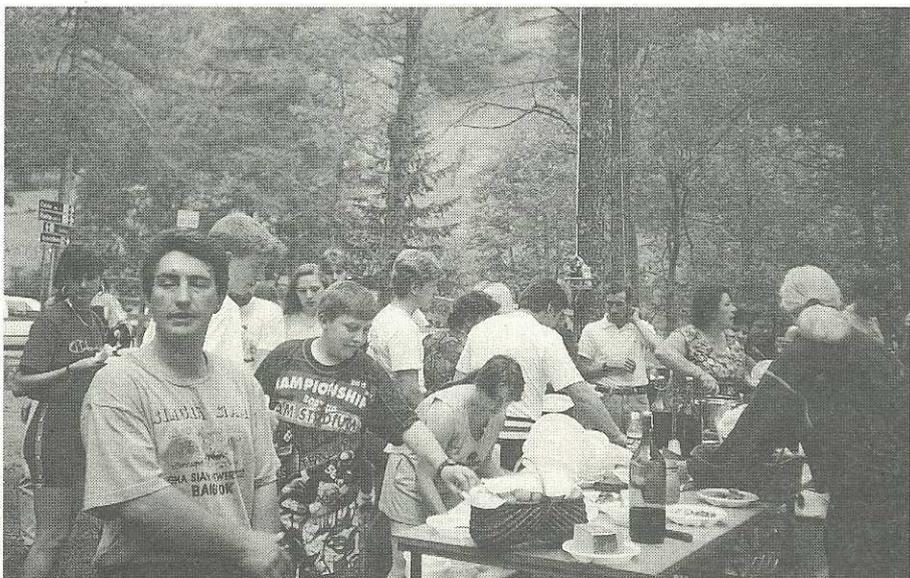
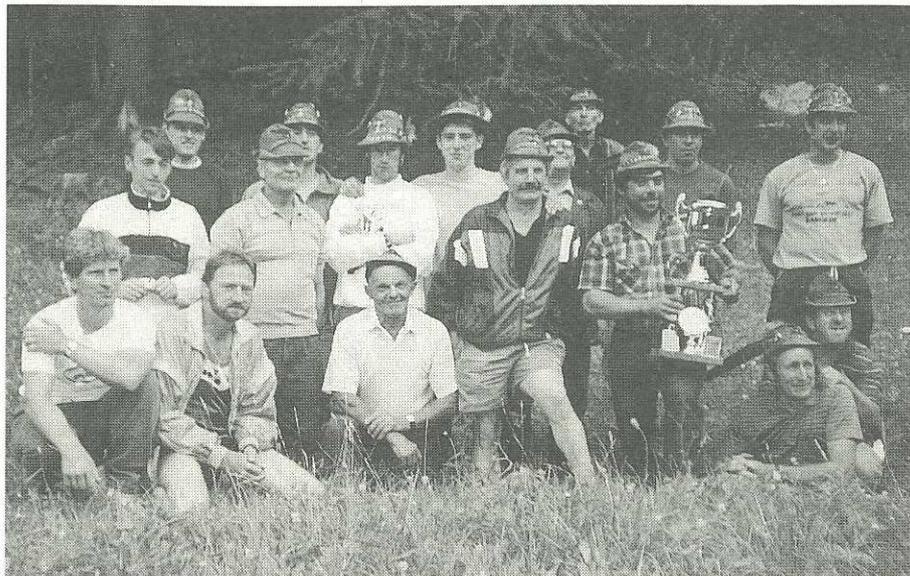
Gli alpini posano con il trofeo.

Il 24 luglio 1994, a St-Oyen, si è giocata la tradizionale partita di tsan tra Alpini e Non alpini di Brissogne. Gli Alpini, vincendo per 2474 a 1132, hanno impedito ai Non alpini di aggiudicarsi definitivamente il trofeo (triennale non consecutivo) e di rimandare il tutto al '95.

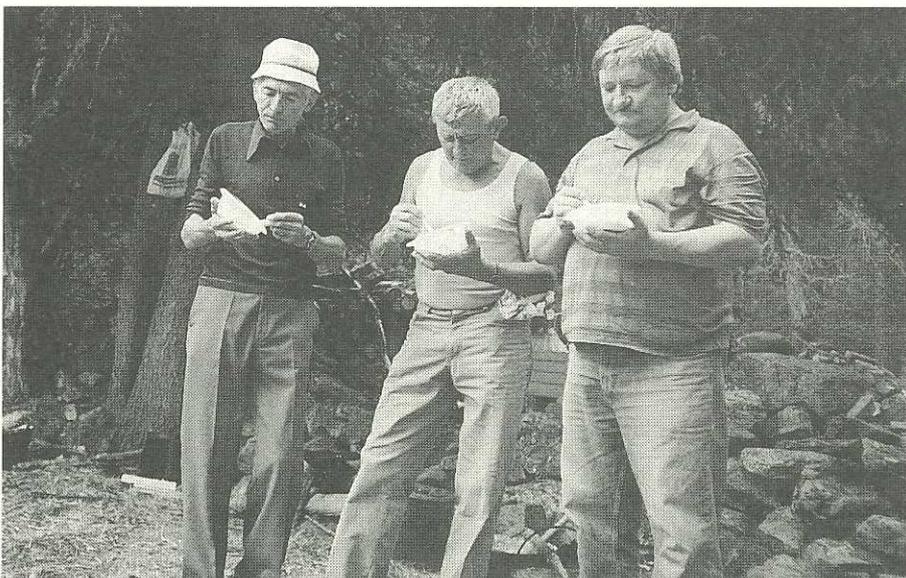
Il bilancio degli incontri fin qui disputati vede attualmente i Non alpini condurre per due vittorie ad una.

Dopo la partita giocatori e presenti hanno avuto modo di gustare un ottimo pranzo e di passare un allegro pomeriggio in compagnia.

Si ricorda che la manifestazione è stata organizzata dalla Pro-loco e dal Gruppo Penne Nere.



E dopo la partita tutti a tavola.



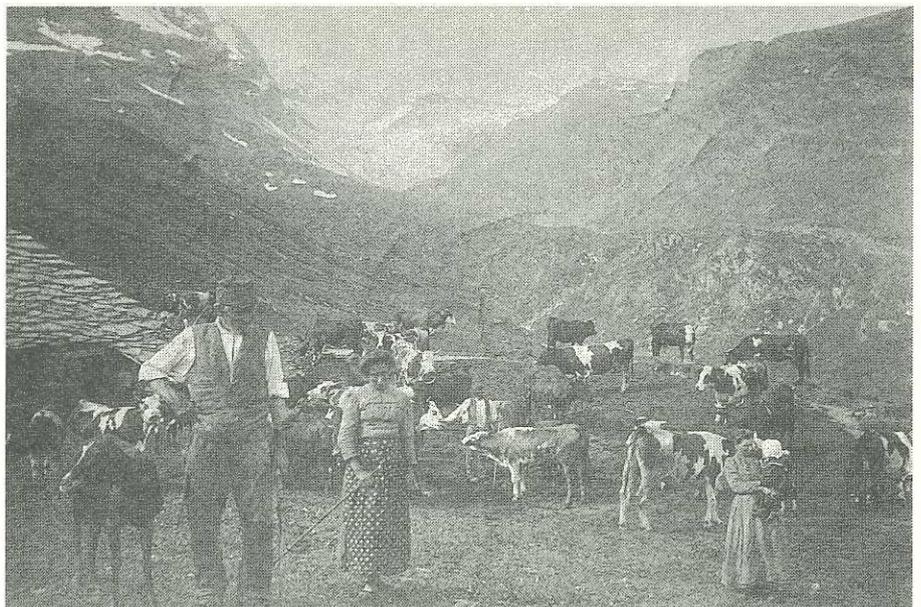
*Polenta e brossa:
un piatto sempre gradito.*

Tutti i partecipanti
alla piacevole giornata.



ALBUM:

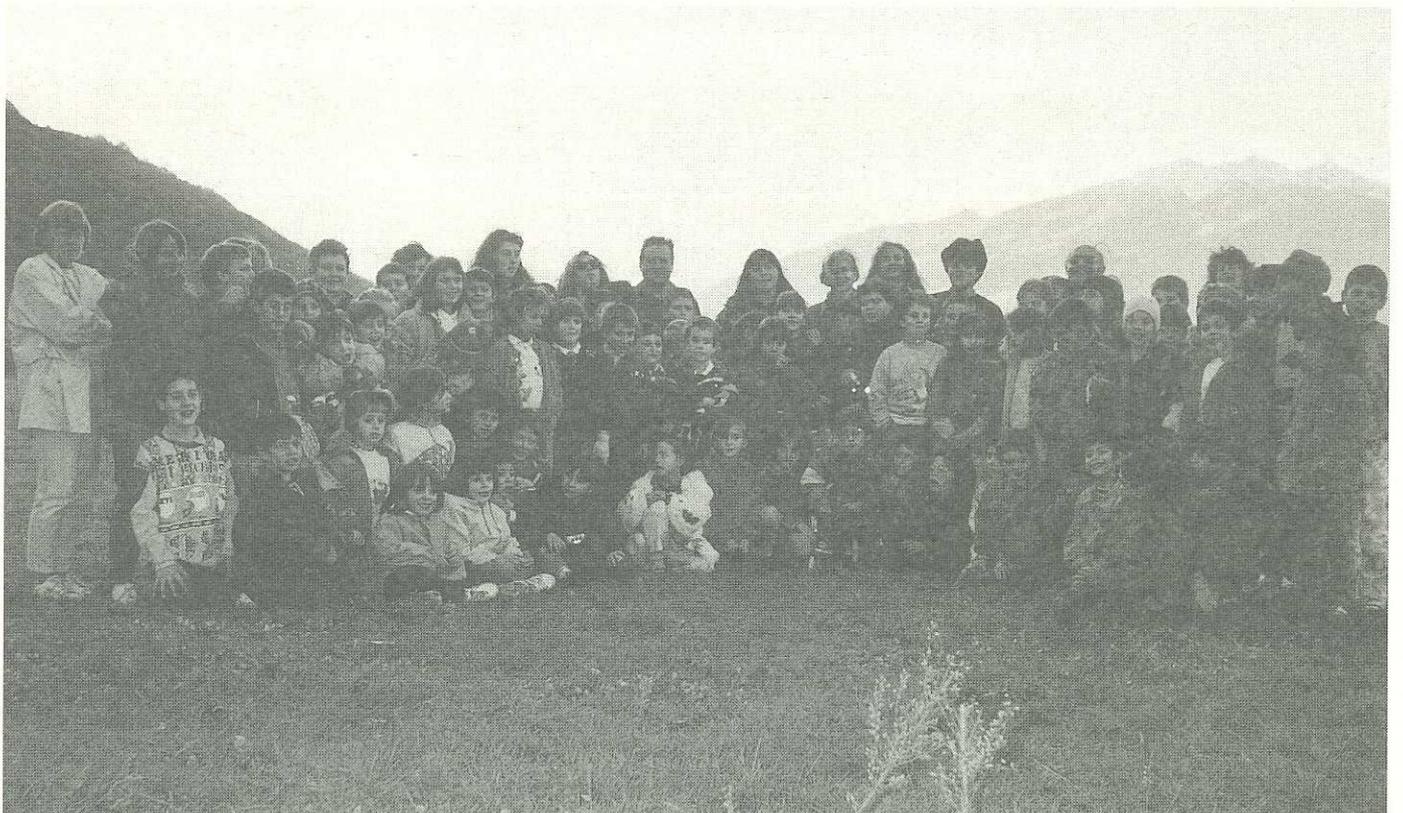
**l'archivio
fotografico di
«Les Laures»**

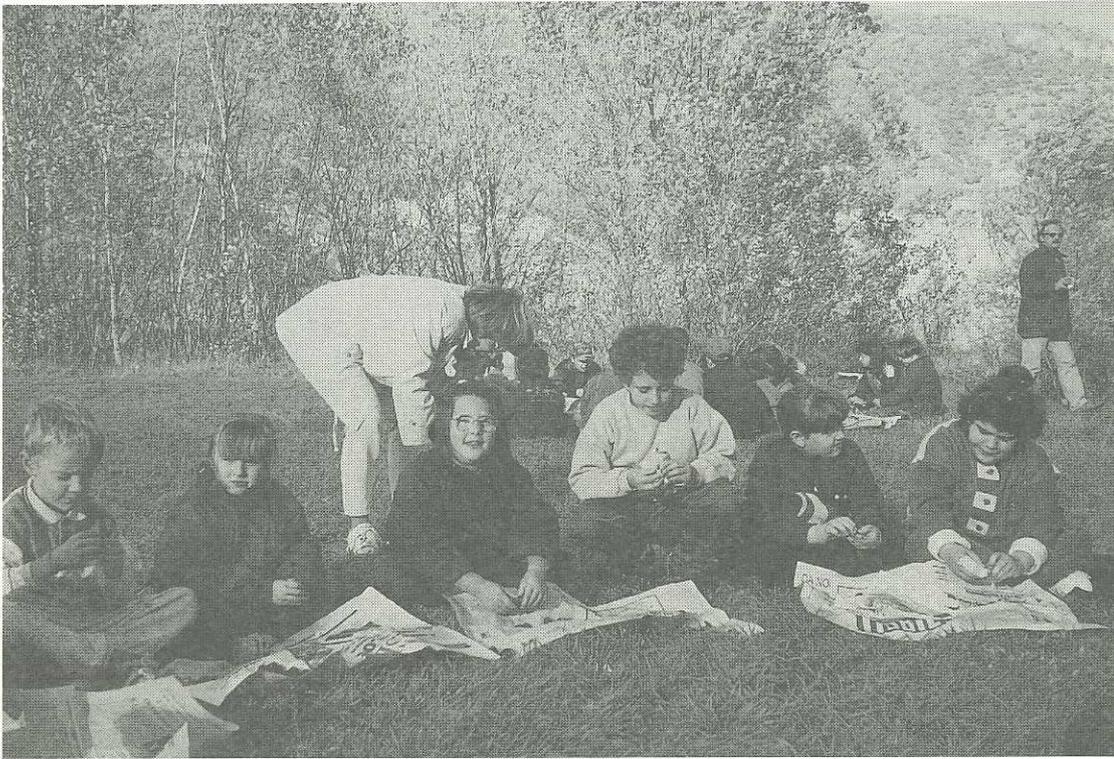


EVVIVA LE CASTAGNE!

Nel mese di Ottobre 1994 gli alunni della scuola elementare hanno partecipato, come oramai, da diversi anni, alla castagnata organizzata assieme ai bambini e agli insegnanti delle scuole di Villefranche e St-Marcel, presso i laghetti di St-Marcel.

Molti bambini hanno osservato con curiosità la cottura delle castagne nelle grosse «pile» e tutti i partecipanti hanno potuto gustare caldarroste a volontà.



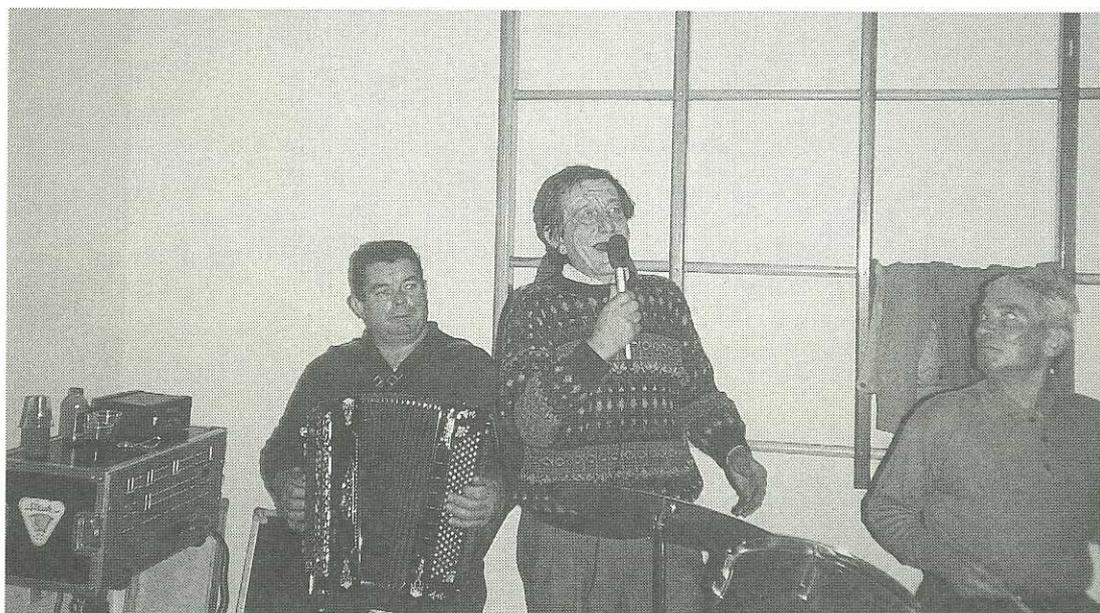
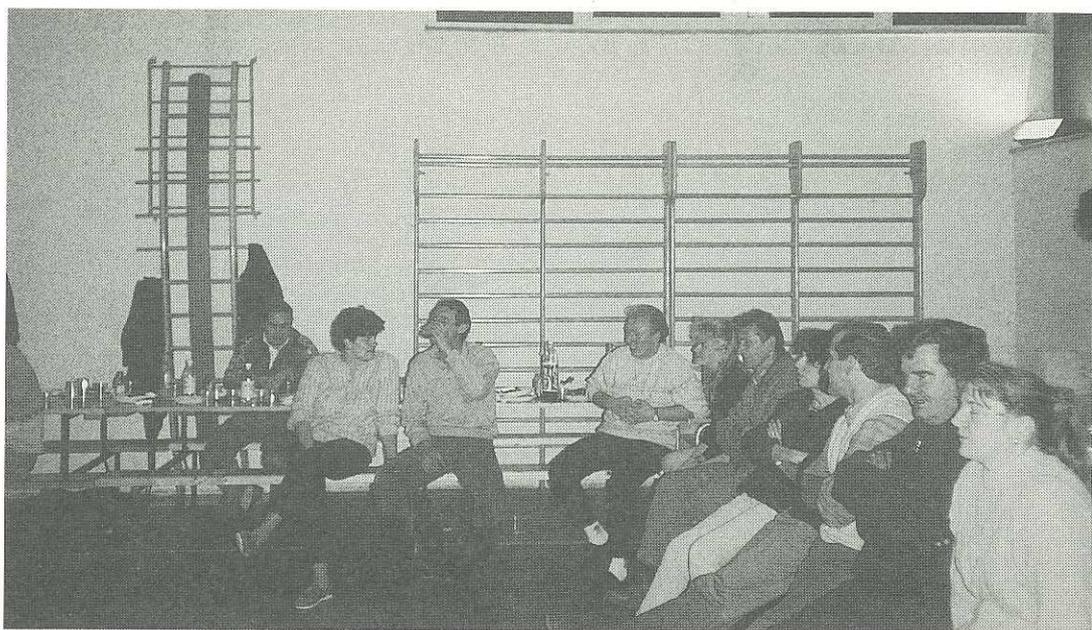


Anche gli alunni della scuola materna hanno partecipato alla castagnata organizzata dalla scuola materna di Pollein.

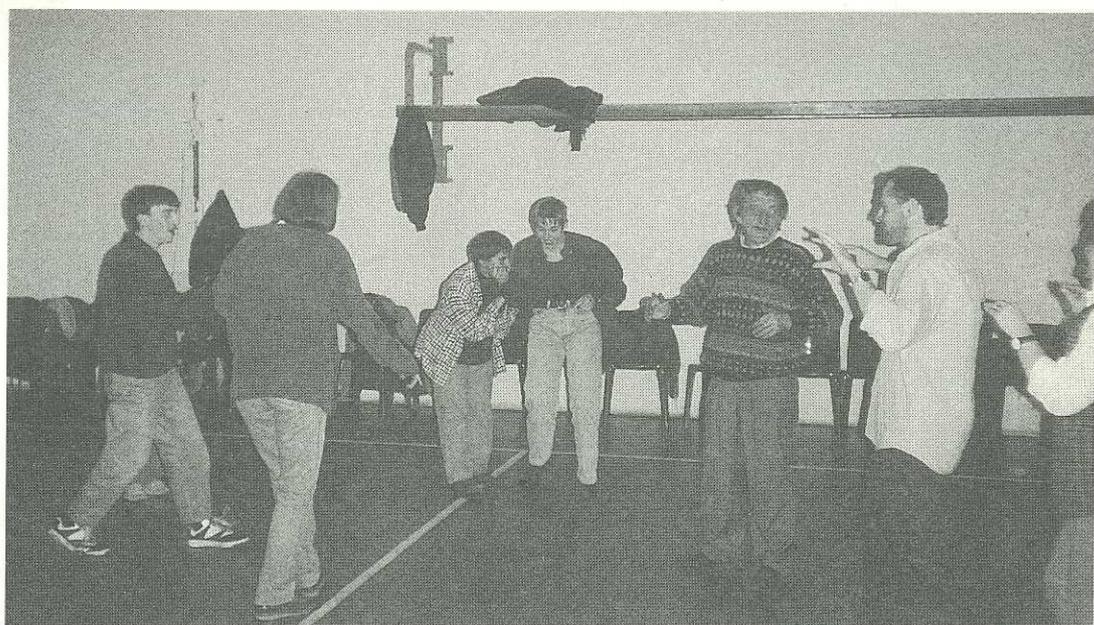
In questa foto ci mostrano orgogliosi il ciondolo che hanno preparato per l'occasione.



Un momento della festa in palestra.



"Ugola d'oro" Donato canta per i presenti.



Un altro momento della manifestazione.

LA FESTA DELLE MELE

I bambini della scuola materna di Brissogne aspettano impazienti la visita dei loro compagni "Pollentchoun" per l'ormai consueta "Festa delle mele".



Anche quest'anno mamme, nonne e zie si sono prodigate nel ricercare particolari ricette a base di mele.



I bambini già pregustano le squisite prelibatezze.... uuummhh!

IL TELE... NATALE

I bambini guardano troppo la televisione! Non è certo lo scoop dell'anno, ma è sicuro che essi, insieme a tanta violenza, proposta persino dai disegni animati, recepiscono anche, se non il senso profondo, almeno un'idea dei grandi problemi del nostro tempo. Spesso costretti a seguirlo loro malgrado, proprio mentre un altro canale trasmette un bel cartoons, il telegiornale apre loro una finestra sul mondo e li porta a riflettere.

Gli alunni della scuola elementare e materna di Brissogne non hanno così dovuto fare un grande sforzo per inventare il copione dello spettacolo natalizio di quest'anno: la cronaca quotidiana riportata dai telegiornali di queste ultime settimane ha fornito la materia prima, a loro il compito di rielaborarla e renderla solo un po' meno drammatica. Ma non va dimenticato il notevole impegno occorso a tutti, insegnanti e alunni, per preparare la scenografia ed i costumi e per sincronizzare musiche e balletti.

Tra gli avvenimenti che hanno maggiormente colpito la sensibilità dei bambini hanno meritato un posto di primo piano l'alluvione in Piemonte, il colera a Bari, la campagna contro l'abbandono dei cani e il furto dell'anno..., che hanno fornito lo spunto per altrettante parti dello spettacolo.

Il Comune di «Castelfango» è stato teatro di un atto eroico: un'intera scolaresca, maestra compresa, è stata salvata da un manipolo di vigili del fuoco che, a bordo del loro motoscafo hanno raggiunto la scuola allagata sino quasi al tetto. A raccontare la straordinaria vicenda un inviato specialissimo: Jean Mouillé.

Il primo responsabile dell'inquinamento della terra, del mare, dell'aria, di tutto il pianeta insomma, è proprio l'uomo che ne è anche la prima vittima.

Sui banchi del mercato di «Fognarotta» due polipi, una carota e un pomodoro ricordano all'uomo l'importanza della salvaguardia del mare e dei fiumi.

Non basta essere buoni solo a Natale per tacitare la coscienza: ogni giorno dell'anno è necessario amare gli altri ed averne un grande rispetto, anche e soprattutto quando sono degli animali. La campagna contro l'abbandono dei cani è particolarmente importante d'estate, quando il fenomeno è più diffuso, ma imparando ad amare sempre il miglior amico dell'uomo, si previene il problema estivo.

A questo punto tutti si aspettano di sapere qual'è il furto dell'anno, a qualcuno pare proprio di non averlo saputo né dalla TV e tanto meno dai giornali.

Ma è chiaro, una notizia di questo tipo non merita le prime pagine!

Mentre nella remota casa di Babbo Natale in quel di «Grotta Ghiacciata», fervono i preparativi per la confezione di milioni di pacchi regalo, la famigerata banda dei fratelli GIG mette a segno il colpo dell'anno: il furto di una rilevante parte dei giocattoli pronti per essere consegnati. Al



L'originale presepe allestito a scuola con il riciclaggio dei barattoli di plastica.

termine di una rapida ed efficace indagine la refurtiva viene ritrovata e sul posto, in un vicolo di New York, la famosissima anchorwoman Barbie Mattel commenta in esclusiva per la TV la brillante operazione della polizia.

Al termine della rappresentazione un brusco ritorno alla realtà: dietro un finto schermo televisivo l'annunciatrice ufficiale dello spettacolo invitava i presenti ad aderire ad una vera sottoscrizione per gli abitanti delle zone alluvionate del Piemonte, ed in particolare per i Comuni di Farigliana e Clavesana, in provincia di Cuneo, promossa dalle comunità di Brissogne, Fenis, Quart, Nus, Saint Barthélemy, Ville-sur-Nus e Saint-Marcel.

Prima di chiudere il pomeriggio con un simpatico rinfresco, offerto dalle insegnanti e dai genitori, è arrivato l'attesissimo Buon Vecchio che ha distribuito panettoni e regali a tutti i bambini.

In conclusione merita un particolare ringraziamento la generosità del pubblico che ha consentito di raccogliere una ragguardevole somma di denaro (£. 858.000), destinato alle popolazioni dei Comuni colpiti dall'alluvione.



LO STEMMA E IL GONFALONE DI BRISSOGNE

di PIERO ZULIAN

La legge 142 dell'8 giugno 1990 ha imposto a tutti i Comuni l'obbligo di darsi uno Statuto per la propria buona Amministrazione e fra le tante disposizioni vi era il diritto-dovere di avere un proprio Stemma, un proprio Gonfalone ed un proprio Sigillo riconoscimento posteriore al 1861 (nascita dello Stato Italiano).

Uno dei miei primi impegni in seno alla Amministrazione fu quello di far parte della Commissione incaricata di elaborare una bozza dello Statuto comunale (Les Laures n. 1 - ottobre '91), Statuto che all'articolo n. 6 recita:

ARTICOLO 6

Stemma, gonfalone, bandiera e fascia

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Comune di Brissogne e si doterà di un proprio stemma e di un proprio gonfalone.
2. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati, salvo autorizzazione della Giunta comunale nel rispetto delle norme regolamentari.
3. Nelle ricorrenze previste dalla legge la bandiera della Regione Autonoma Valle d'Aosta va sempre esposta accanto a quella della Repubblica Italiana.
4. La fascia tricolore del Sindaco è completata con lo stemma previsto dal I comma e con quello della Regione Autonoma Valle d'Aosta.
5. L'uso dello stemma, del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal regolamento.

Stimolato ed incuriosito dalle discussioni sul possibile stemma per identificare il comune ho iniziato una ricerca storica raccogliendo elementi utili e una discreta documentazione sulla Signoria di Brissogne e sui blasoni delle varie famiglie susseguitesesi nel corso degli anni e più precisamente del periodo compreso fra il 1200 e la seconda metà del XVIII secolo.

Tuttavia non essendo uno «storico» ho preferito non sottoporre il lavoro alla giunta municipale anche in considerazione del fatto che risultava incompleto in alcune sue parti e privo di documenti ufficiali a sostegno di alcune ipotesi formulate. Per poter adempiere a quanto previsto dallo Statuto (Art. 6 Comma 1) l'amministrazione ha conferito l'incarico di eseguire la ricerca storica e le bozze dello stemma e del Gonfalone ad uno Studio araldico genovese:

**STUDIO ARALDICO -
CONSULENZA LEGALE NOBILIARE**
Fondato nel 1920 dal Conte
Adriano Guelfi Camajani

Accademico di Scienze Araldiche della «Giuseppe Galluppi» di Roma

Lo stemma ha la seguente blasonatura: Palato di rosso e d'oro; al capo d'argento. Il gonfalone è costituito da un drappo troncato di rosso e di bianco caricato dell'Arma sopra descritta ed ornato di ricchi fregi d'argento.

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità le bozze dello stemma e del gonfalone nella seduta dello scorso 20 dicembre '94.

Quanto riportato nelle pagine seguenti non ha la pretesa di illustrare esaurientemente la storia del nostro comune, molto spazio è rimasto aperto alla ricerca e alla curiosità, per eseguire lo studio ho utilizzato le seguenti fonti:

J.B. DE TILLIER: Historique de la Vallée d'Aoste

J.B. DE TILLIER: Nobiliaire du Duché d'Aoste

A. ZANOTTO: Castelli Valdostani

R. BERTON: Antroponymie Valdotaïne, familiale de la Communauté de Montagne du Mont Emilius

J.A. DUC: Histoire de l'Eglise d'Aoste

L. COLLIARD: Familles nobles et notables du Val d'Aoste, note de généalogie et d'héraldique

HABBE' HENRY: Histoire de la Vallée d'Aoste

A. ZANOTTO: Lettres du Marquis De Lullin

E. BOLLATI: Le congregazioni dei tre Stati della Valle d'Aosta

M. ANSALDO: Aosta antica racconta

J.G. RIVOLIN: Pollein

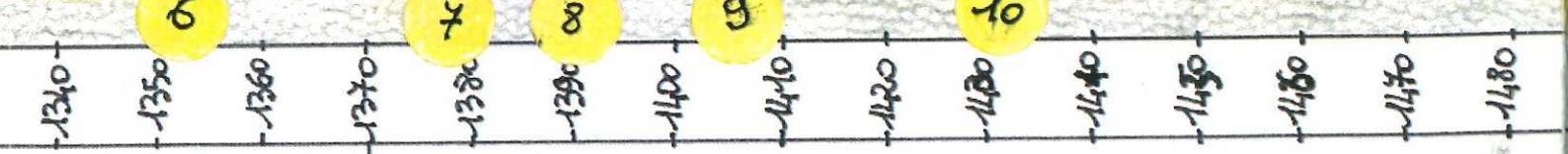
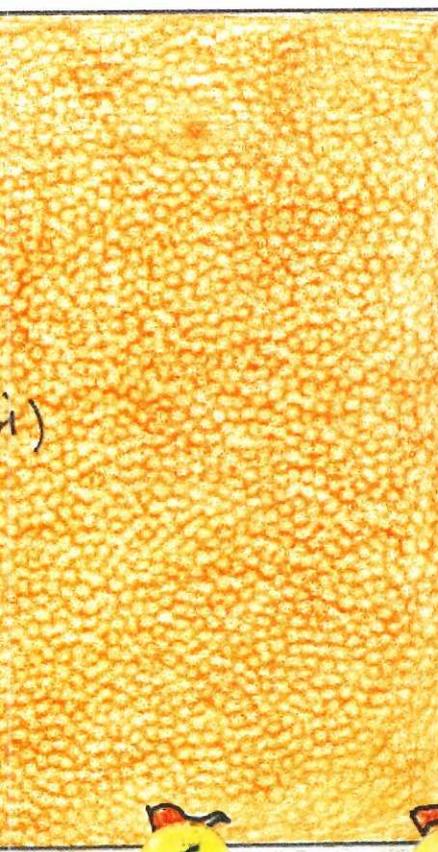
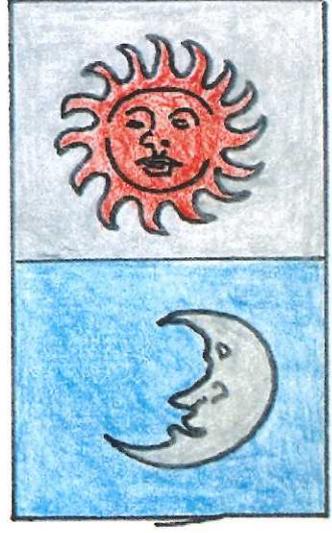
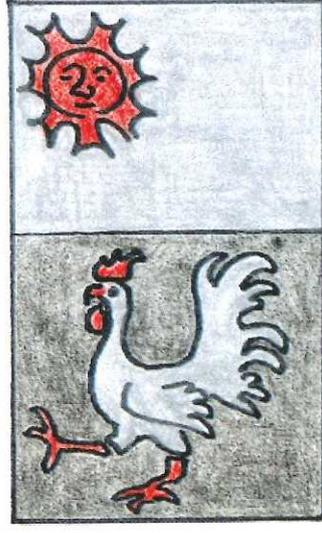
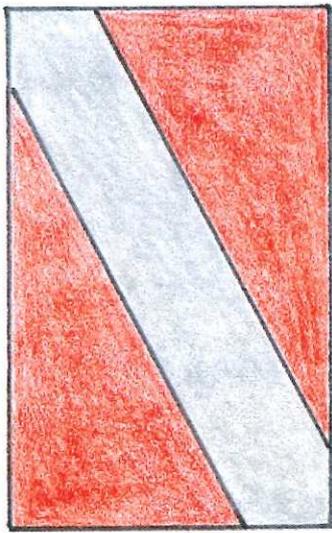
Dall'elenco bibliografico non figurano i testi sulle norme araldiche perchè non specifici sulla storia valdostana.

Un ringraziamento particolare a Joseph Gabriel Rivolin per le informazioni datemi.

INDICAZIONI PER LA LETTURA DELLO SCHEMA RIASSUNTIVO

Vi sono rappresentati i blasoni delle 16 famiglie nobili susseguitesesi nella conduzione della Signoria di Brissogne, sotto agli stemmi vi è una striscia colorata che serve ad identificarle confrontandole con lo schema sottostante (es.:arancione=DE QUART).

Per quanto concerne i Savoia è superfluo dire che furono sovrani per tutto il periodo e che i vari feudatari giuravano fedeltà alla Casa Reale.



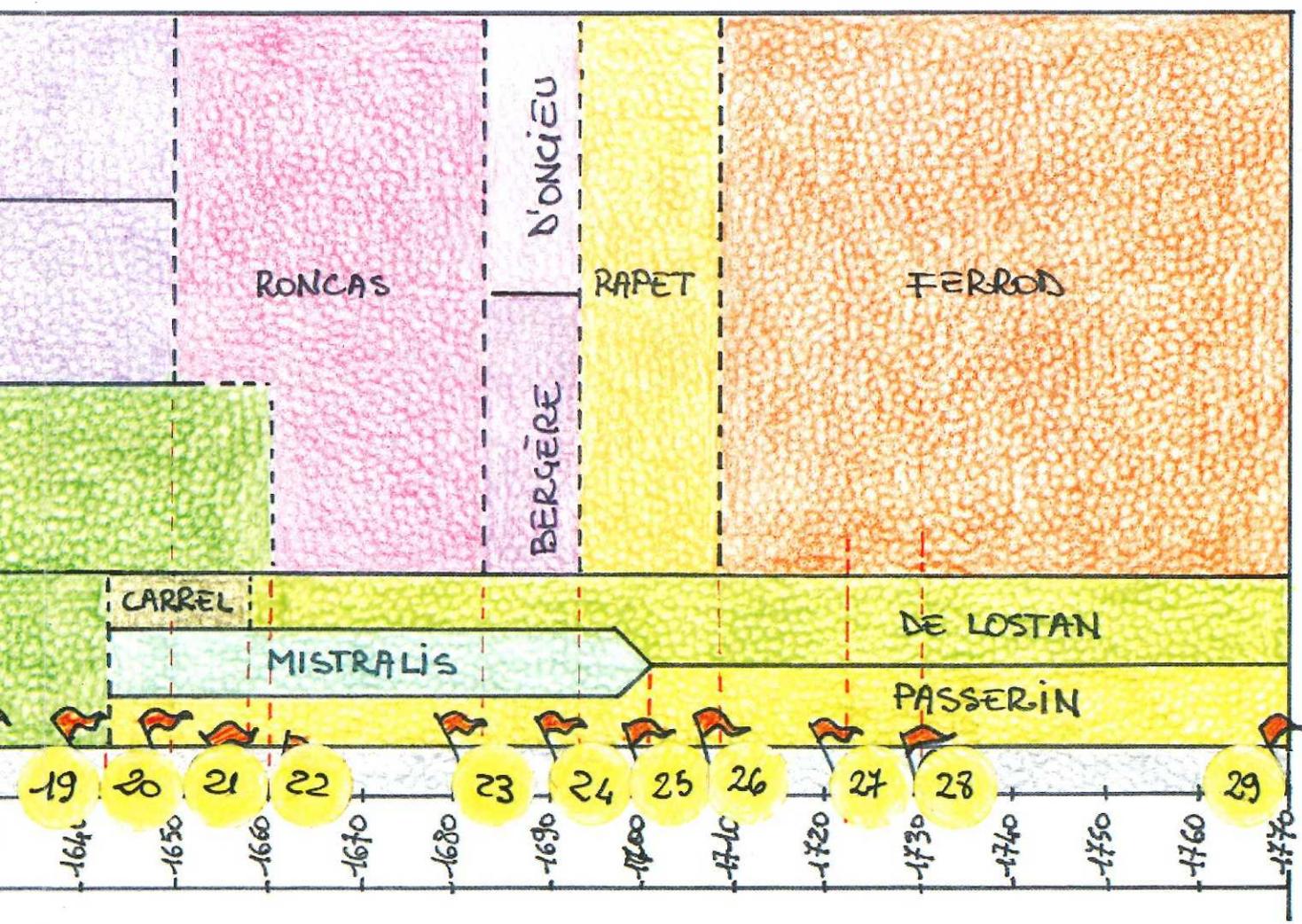
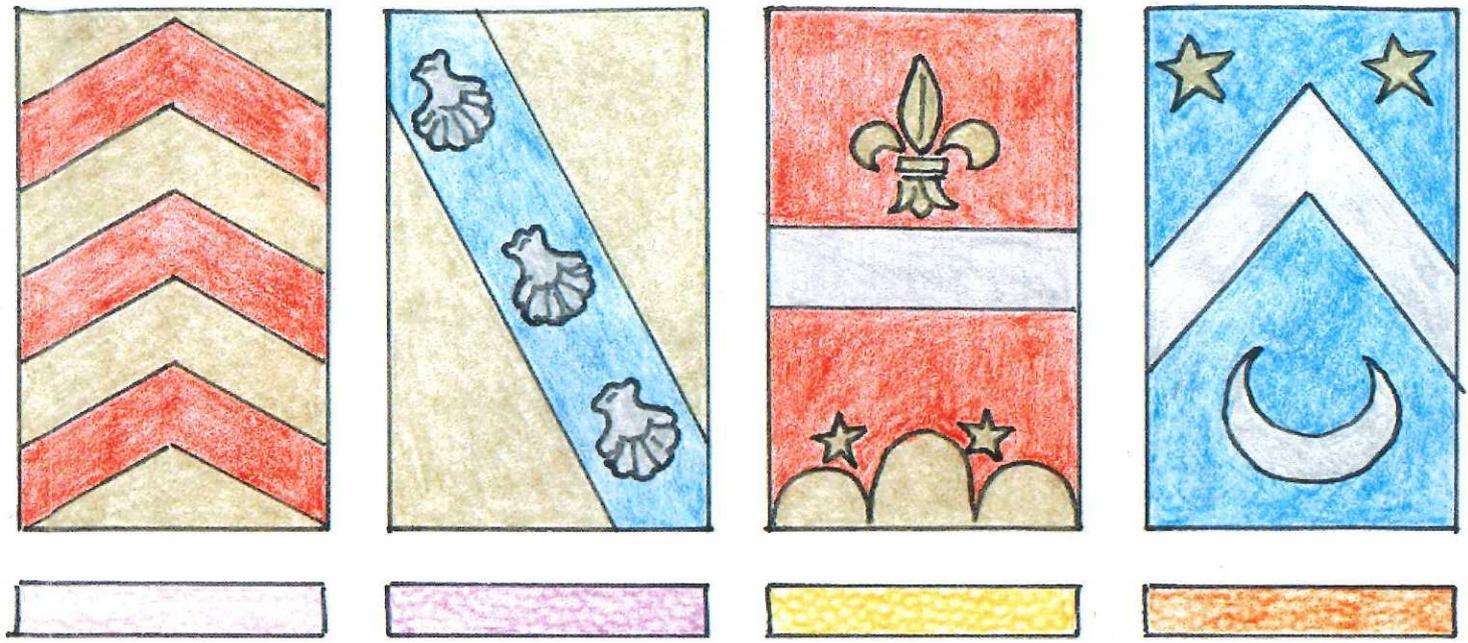
i)

SAVOIA

DE MONTAGNY

NOTE AL GRAFICO

- 1) Non ho reperito dati storicamente riconosciuti sull'esistenza dei DE BRISSOGNE
- 2) Si ignora come e quando i DE QUART siano entrati in possesso dei territori di Brissogne
- 3) 1242 JACQUES II DE QUART con atto pubblico riconosce di avere in feudo anche i territori di Brissogne.
- 4) 1278 JACQUES III DE QUART, idem nota precedente. Atto stipulato dal notaio GUILLOME DE BONS in data 02 novembre.
- 5) 1303 viene fondata la Parrocchia di Brissogne dedicata a Santa Margherita.
- 6) 1351 HENRY DE QUART, idem nota 3. Atto stipulato dal notaio BONIFACE DE MOTA in data 05 settembre.
- 7) 1378 muore HENRY DE QUART senza eredi maschi, le sue proprietà passano ai sovrani per diritto di reversibilità.
I SAVOIA affidano a diversi castellani l'amministrazione delle terre dei DE QUART.
- 8) BONNE DE BOURBONS, tutrice di AMEDEO VII DI SAVOIA fa una interessante donazione alla collegiale di Sant Orso circa LES GRANDS BOIS ET LES ILES DE BRISSOGNE E POLLEIN (1390).
- 9) I SAVOIA reinfedano la proprietà avuta da DE QUART senza tuttavia sottrarla del tutto alla famiglia: MARGUERITE DE QUART si unisce in matrimonio con THIBAUD DE MONTAGNY (1405).
- 10) Alle udienze generali (1430) compare quale Signore di Brissogne, Sarre e Rhins, ANTOINE DE MONTAGNY.
- 11) 1490 circa, muore JACQUES DE MONTAGNY senza lasciare eredi maschi.
- 12) 1505 AIMON DE LULLIN GENEVE sposa CLAUDINE DE MONTAGNY, sorella del defunto Jacques de Montagny.
- 13) 1540 circa, la Signoria passa al Sig. AYME' GASPARD LA RAVOIRE marito della figlia di AIMON DE LULLIN GENEVE. LA RAVOIRE scorporò la signoria cedendo, nel 1563, Rhins a FRANCOIS RENE' conseigneur de Nus e, nel 1565, Sarre a ANTOINE LESCHAUX, balivo di Aosta.
- 14) 1567 La vedova LA RAVOIRE nomina quale erede un fratellastro paterno FRANCOIS PROSPER DE LULLIN GENEVE.
- 15) 1571 i TOLLEN e i GAL acquistano congiuntamente dal Sig. F.P. DE LULLIN la Signoria di Brissogne.
- 16) Non si conosce la data precisa del passaggio della proprietà di ANTOINE GAL ai suoi due figli: EUGENE (ANGELIN) e JEAN ANTOINE.
- 17) Il 26-IV-1606 un atto redatto dal Notaio Guedoz e dal Notaio Grimodi assegna ai fratelli PROSPER e GEORGE T. le proprietà del padre MICHEL TOLLEN.
- 18) 1630 muore contagiato dalla peste ANGELIN GAL; prima suo figlio ANTOINE e poi il nipote JEAN GASPARD continuarono nella amministrazione dei beni della famiglia.
- 19) Il testamento di JEAN ANTOINE GAL, datato 23-VII-1643, nomina quali eredi le figlie: MARIE ANTOINE, coniugata PASSERIN; YOLANTE, coniugata CARREL; CATERINA coniugata MISTRALIS. Viene, con questa operazione, suddivisa in tre parti quella porzione di signoria.
- 20) Verso il 1650 i fratelli TOLLEN, per far fronte ai debiti, cedono ciò che restava della loro proprietà al «MARQUIS DE CASELLES» PIERRE PHILIBERT RONCAS.
- 21) La parte del Sig. JEAN JACQUES CARREL, marito di MARIE A GAL, passò al nipote FRANCOIS JOSEPH DE LOSTAN.
- 22) JEAN GASPARD GAL trovandosi in età avanzata e senza eredi vendette ciò che restava della sua proprietà al «MARQUIS DE CASELLES» PIERRE PHILIBERT RONCAS che diventò così proprietario di tre quarti di Brissogne.
- 23) Il giorno di carnevale del 1683 ad una età approssimativa di ottantanni muore PIERRE PHILIBERT RONCAS. I suoi beni passarono ai Bergère e ai D'Oncieu che dovettero sostenere un elevato onere per far fronte ai debiti lasciati dal Roncas.
- 24) Nel 1693 ANTOINE RAPET acquistò dai BERGERE e dai D'ONCIEU la Signoria di Brissogne dalla quale scorporò Charvenso per unirla a Sarre e Chesallet così da trasformare quest'ultime in Baronìa.
- 25) 1702 CESAR AUGUSTE MISTRALIS, marito di Catherine Gal, vendette la sua porzione delle terre di Brissogne a: FRANCOIS JOSEPH DE LOSTAN e a JOSEPH PASSERIN che divennero così fra tutti e due proprietari di un quarto della Signoria di Brissogne.
- 26) 1708 JEAN BAPTISTE RAPET vendette le proprietà della famiglia a JEAN FRANCOIS FERROD.
- 27) 1722 JEAN FRANCOIS FERROD viene incarcerato, la Baronìa di Sarre, Chesallet ritornò ai RAPET e gli altri suoi beni ipotecati. Il figlio di JEAN FRANCOIS FERROD continuò ad amministrarli dopo la morte del padre.
- 28) 01-XI-1730 il FERROD muore nelle carceri di Bard.
- 29) 24-XI-1770, vengono abolite le franchigie concesse precedentemente al Ducato di Aosta, vengono istituiti i comuni, tassazioni obbligatorie, nasce il catasto





INTEGRAZIONE ALLE NOTE

DE BRISSOGNE

«Volle anch'egli, da buon cavaliere, aggiungere al nome proprio quello della sua patria..... e con ciò gli parve di aver rivelato chiaramente il suo lignaggio e la sua patria, e di averla onorata prendendo da essa il proprio cognome.» Così scriveva Miguel de Cervantes Saavedra in: DON CHICHOTTE DELLA MANCIA; testimoniando una usanza più che radicata.

Se in passato anche i «SEIGNEURS» del nostro Comune hanno rispettato questa tradizione dovettero assumere il nome di: DE BRISSOGNE; questo nome compare nell'elenco dei contribuenti di Brissogne in occasione del Catasto Sardo, censimento eseguito fra il 1767 e il 1773.

Non bisogna però lasciarsi trarre in inganno da questo dato perchè in realtà con tale termine venivano indicate le proprietà indivise e/o terre gravate da usi civici:

Una possibile testimonianza sull'esistenza di questa casata ci viene fornita da Mgr. J.A. DUC nel 500 «L'Histoire de Eglise d'Aoste» dove, in riferimento, ad un atto notarile della fine del XIII secolo, vengono citati, fra altri canonici, anche AIMON e JEAN DE BRISSOGNE.

Personalmente non ho reperito ulteriori elementi a sostegno della precedente citazione ed anche ipotizzando l'esistenza dei DE BRISSOGNE perchè non se ne fa menzione sul «NOBILIAIRE»? Una possibile risposta a questo interrogativo ci viene fornita dallo stesso De Tillier ne: HISTORIQUE DE LA VALLEE D'AOSTE: «Une partie de ces familles pour cause de leur mauvaise conduite s'estant faites maltraiter par nos premiers princes.... jusques a l'extremitté de faire razer leur maisons fortes.» Ovviamente quest'affermazione non basta a documentare storicamente l'ipotesi che i primi signori del nostro comune si siano chiamati: DE BRISSOGNE.

DE QUART alias DE PORTA SANCTI URSI

Si tratta di una delle più illustri

famiglie del medioevo valdostano «Elle disputait la presceance a celle de Challant.... déjà au tems du premier traitté de la dedition de la Vallée d'Aoste.... à la royale maison Savoie» in questo scritto De Tillier fa riferimento ad un trattato stipulato fra Tommaso I di Savoia e i Signori del Ducato d'Aosta nel 1191, tra i firmatari figurava Jacques I De Quart e fu proprio questi a trasformare il nome della famiglia da DE PORTA SANTI URSI in DE QUART dopo aver fatto costruire l'omonimo castello ed esservi trasferito.

Già nella seconda metà del XIII secolo le terre di Brissogne e la relativa fortificazione comparivano fra i beni di questa famiglia; gli storici valdostani concordano nell'attribuire la costruzione del Castello all'arcidiacono GUILLOME DE QUART, personaggio influente e buon amministratore dei beni della casata, usufruiva personalmente degli utili provenienti dalla giurisdizione di Brissogne. Esiste una discordanza sulla data di morte di questo personaggio: il De Tillier la fa risalire al 1327, Mgr J. A. DUC scrive «Vers l'an 1343, l'arcidiaque Guillome descendit dans la tombe...», questa seconda data è sicuramente la più attendibile in quanto Bollati, nella stesura de: LE CONGREGAZIONI DEI TRE STATI DELLA VALLE D'AOSTA riporta un atto di ricognizione di varie consuetudini feudali e giudiziarie, datato 20-III-1337, dove l'arcidiacono Guillome de Quart viene citato fra i presenti.

Nel corso delle udienze generali del 1351, Ebalò di Challant, avanzò delle pretese sul castello e sulle terre di Brissogne quale risarcimento di alcuni debiti mai saldati dal sire di Quart e dal mancato versamento della dote di sua moglie, sorella di Henry de Quart. Indubbiamente questa richiesta nasce dal fatto che i De Quart controllando entrambe le sponde della dora impedivano agli abitanti di St. Marcel e Fenis (terre degli Challant) di raggiungere Aosta. La disputa fu risolta da Amedeo VI di Savoia detto il Conte Verde e le terre di Brissogne restarono ai De Quart che ne vantaronò la pro-

prietà sino al 1378, anno in cui morì Henry De Quart, ultimo rappresentante maschile della casata. In merito al contenzioso fra i De Quart e i Challant trascrivo un'affermazione dello Zanotto che sicuramente merita ulteriori approfondimenti e dice: «il castello di Brissogne era già stato ipotecato ad Ebalò di Challant nel 1351». (castelli valdostani).

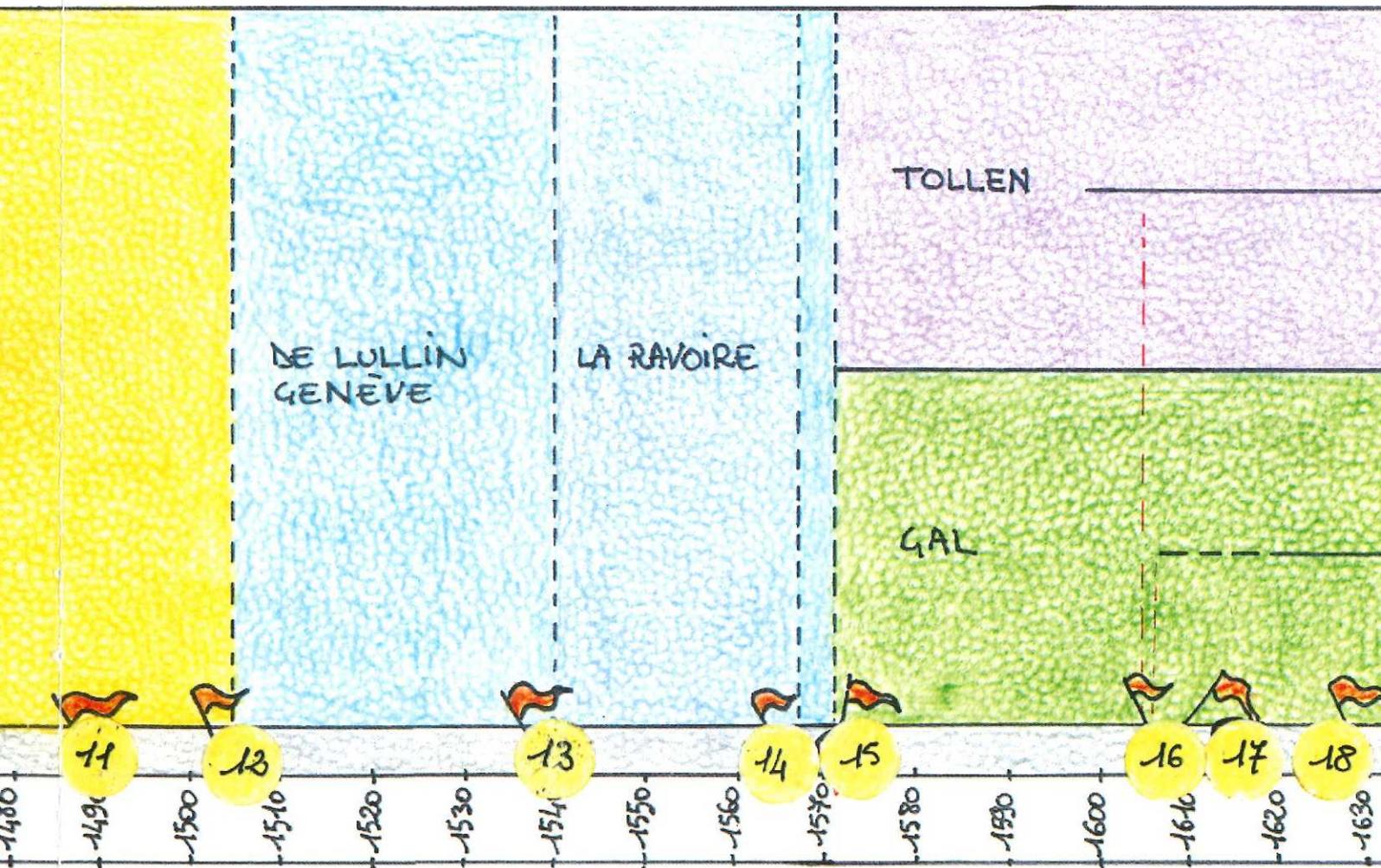
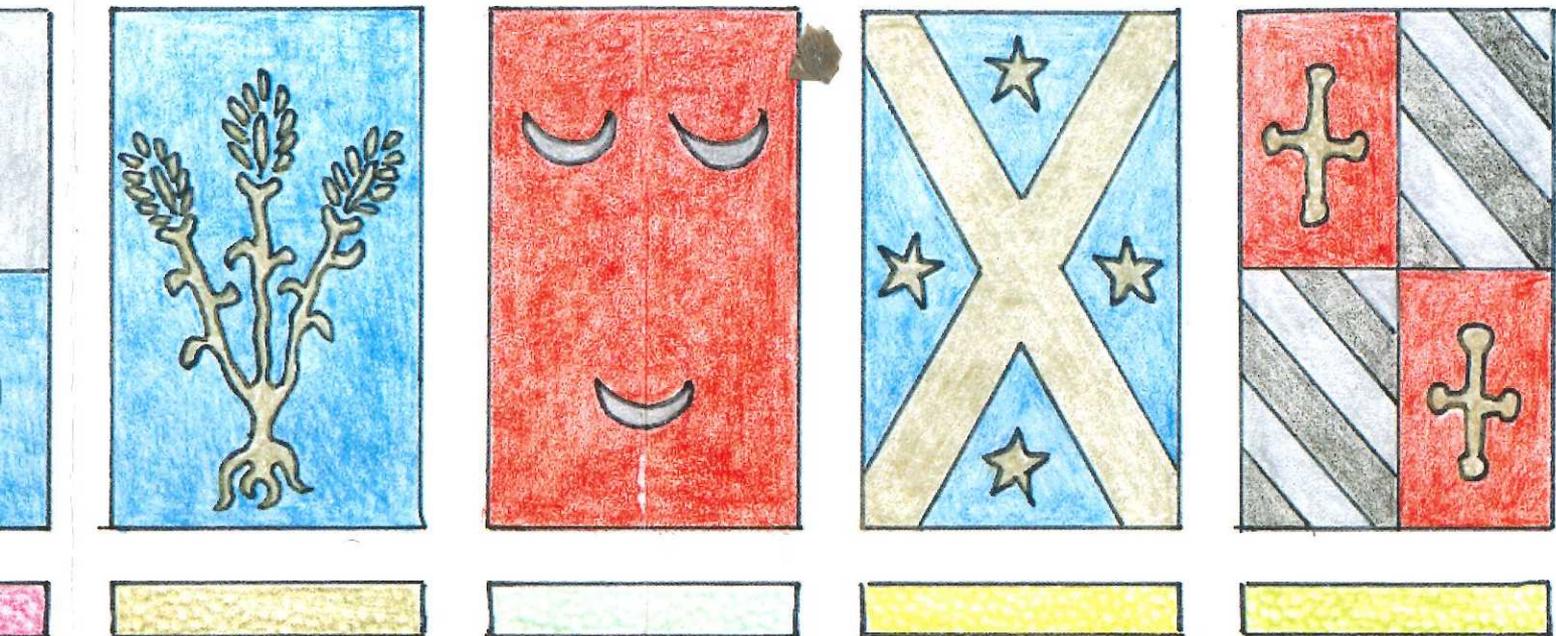
MONTAGNY

Dopo la morte di Henry de Quart i Savoia affidarono l'amministrazione delle terre a vari castellani per quasi un trentennio e nel 1405 viene istituita la Signoria di Brissogne, Sarre e Rhins e il nostro comune cessa di essere indicato come porzione di territorio dipendente da Quart, ma assume una propria identità con confini ben più estesi di quelli attuali. Comprende infatti parte dei terreni di Pollein e i territori di Charvensod.

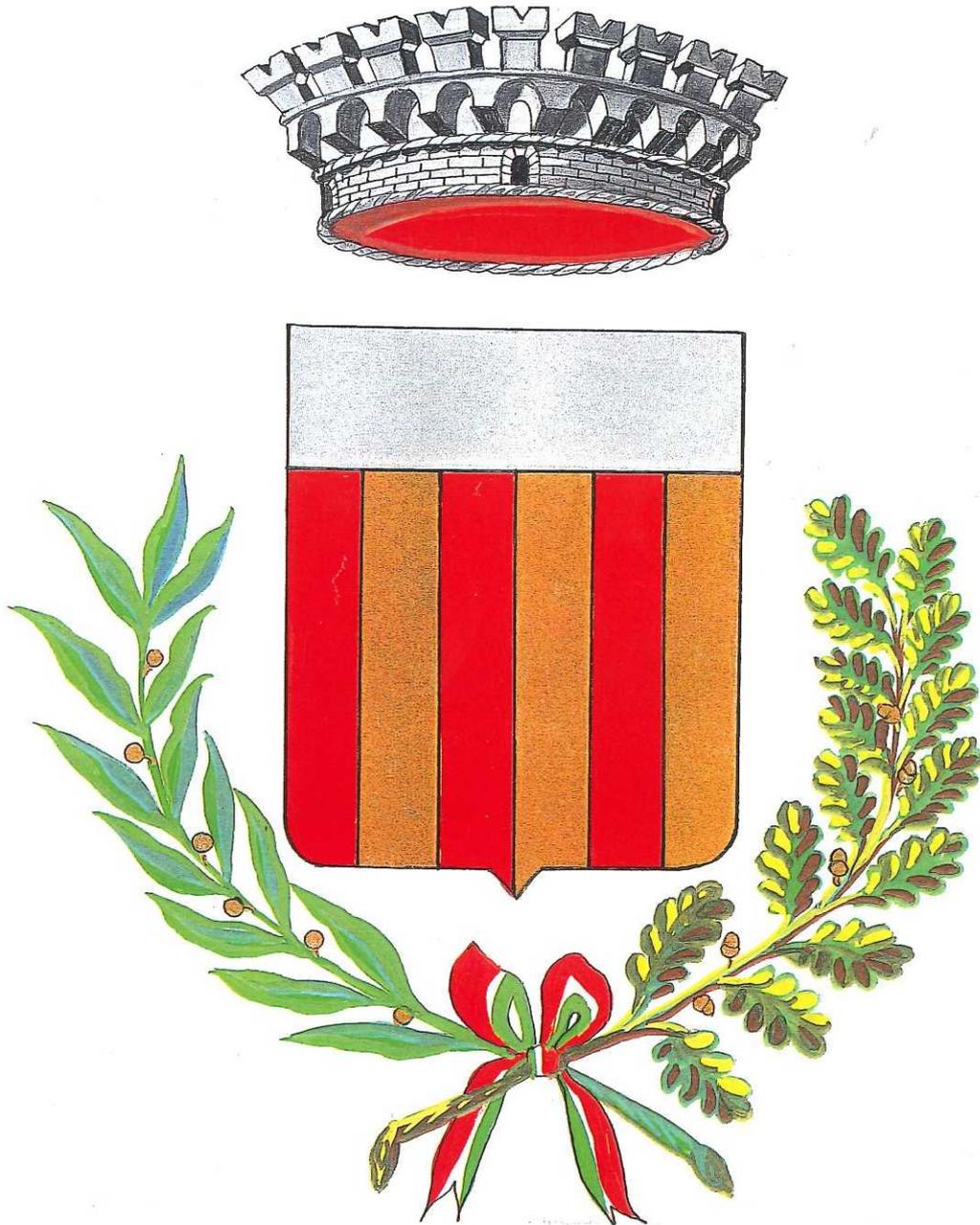
Amedeo VII detto il Conte Rosso, nel costituire il feudo si accordò con Thibaud de Montagny originario del cantone di Vaud, quest'ultimo prese in sposa Marguerite De Quart. De Tillier non fa mistero di come questa unione matrimoniale risolse alcuni interessi terrieri fra i Savoia e i Montagny.

I Montagny restarono Signori di Brissogne, Sarre e Rhins per altre due generazioni; una cronaca del 1465 riferisce che questi Signori impedivano alle Suore di Santa Caterina di raccogliere legname presso les Iles della dora in Brissogne; l'intervento del Duca Amedeo IX pose fine alla disputa imponendo a Montagny di rispettare gli antichi diritti delle religiose.

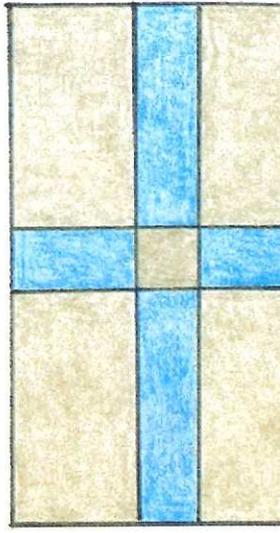
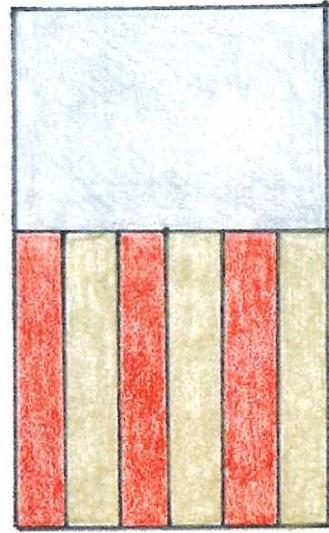
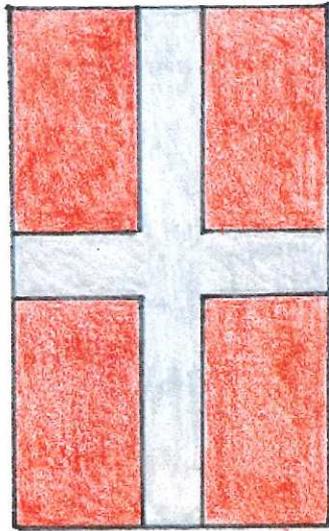
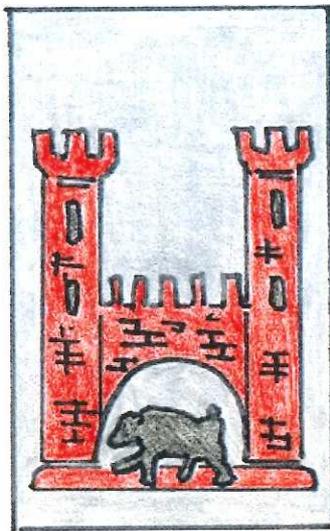
Ultime rappresentanti di questa famiglia furono due sorelle Claudine e Benigne «la seconde deceda jeune et sans alliance estant un peu pesante d'esprit passa sa vie» resta un mistero quali interrogativi si celano dietro questa affermazione del De Tillier, fatto certo è però che Claudine de Montagny restò l'unica erede delle proprietà del fratello Jacques morto verso il 1494 senza discendenza.



COMUNE DI BRISOGNE

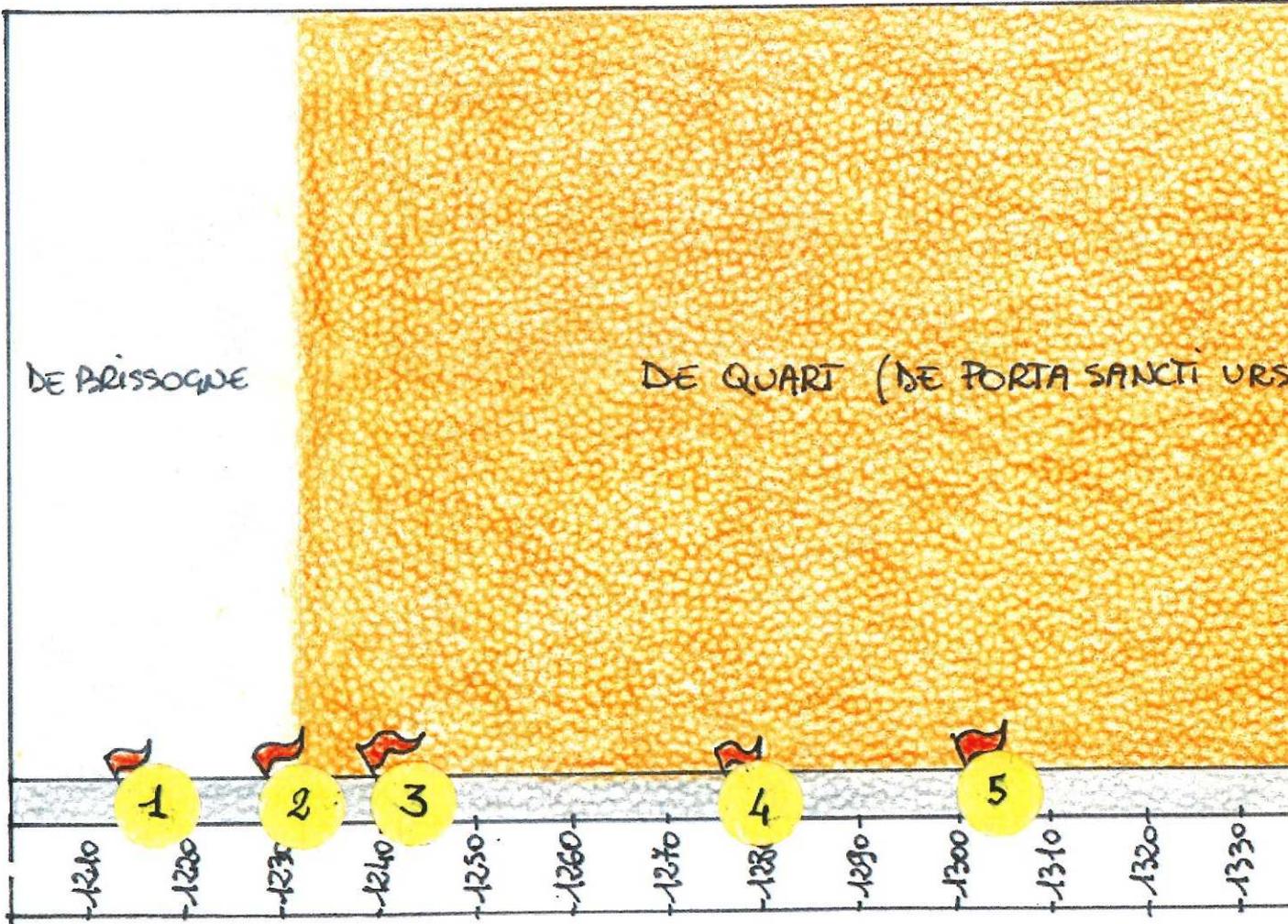


COMMUNE DE BRISOGNE



DE PRISSOGNE

DE QUART (DE PORTA SANCTI URS)



LULLIN DE GENEVE

Nell'anno 1505 Claudine de Montagny sposò Aimon de Genève Lullin che divenne il nuovo signore di Brissogne.

Il Duca Carlo II affidò a Aimon Lullin il delicato compito di educare il giovane Emanuele-Filiberto principe ereditario. Si dice che questo precettore possedeva le lingue dotte, le matematiche ed un'ottima conoscenza della storia (Zanotto, «Lettres du Marquis de Lullin»).

Quasi sicuramente i Lullin non risiedettero mai nel Ducato d'Aosta e questo viene confermato dai verbali di numerose sedute del Conseil des Commis dove risulta che i Lullin si facevano rappresentare da un castellano, Antoine Vaudan.

Aimon de Lullin ebbe una figlia, Marguerite, questa sposò Aymé Gaspard La Ravoire aprendo una parentesi nella proprietà della famiglia sull'amministrazione del territorio di Brissogne; rimasta vedova, in età avanzata nominò quale suo erede un fratellastro paterno: François Prosper de Genève Lullin il quale, dopo soli quattro anni, diede il via al declino della Signoria ponendola in vendita al prezzo di 7000 scudi d'oro.

La gestione della Signoria ad opera di Aymé Gaspard LA RAVOIRE durò circa 20 anni ed in questo periodo scorporò la Signoria come indicato nel grafico riassuntivo; non risiedette mai nel Ducato d'Aosta affidando l'amministrazione dei beni ad un Castellano: Claude Rossaire. Morì presumibilmente nel 1561.

TOLLEN

Michel Tollen divenne proprietario di una metà delle terre e del castello di brissogne il 1° settembre 1573 andando incontro ad una serie di difficoltà economiche sollevategli dalla Corte dei Conti del Piemonte. La proprietà venne poi amministrata dai figli Prosper e George che ne usufruirono sin verso la metà del XVIII secolo, il De Tillier evidenzia le scarse abilità di questi due fratelli e, in tono sarcastico, scrive: «.... après avoir dissipé et vendu tous les ruraux et le censes en debauches et

folles depenses, se voyants enfins reduits à la dernière misère s'accommoderent du reste de cette portion, qui ne consistoit presque plus qu'en la bagueette»; i Tollen cedettero i loro beni al Marchese Pierre Philibert Roncas.

GAL

Antoine Gal esercitò la professione di notaio, questo gli permise una rendita tale da condurre una vita agiata e di acquistare una metà della Signoria di Brissogne; ebbe tre figli: Eugene, Jean Antoine e Pantaleon, quest'ultimo intraprese la carriera ecclesiastica, gli altri due si spartirono le proprietà del padre; Jean Antoine Gal ebbe tre figlie: Marie Antoine, Yolante e Caterine, da queste le proprietà passarono a rispettivi mariti; Passerin, Carrel, Mistralis.

Eugene Gal morì di peste nel 1630, il figlio Antoine fu uno dei sei pellegrini valdostani incaricati di portare a compimento, dopo 14 anni, il voto fatto alla Madonna di Loreto durante la pestilenza; partirono a piedi l'11 luglio 1644 ed arrivarono a destinazione il 21 agosto seguente.

Antoine Gal sposò Nicoline Bosel che portò nella famiglia una parte delle proprietà del padre (Signore di Lecours) fra le quali anche la casa forte Bozel sita in frazione Villair di Morgex (passeggiando per il centro di Morgex ci si può imbattere in una via intitolata al nostro Comune.); queste proprietà vennero cedute dal figlio di Antoine Gal, Jean Gaspar, a Pierre Passerin, le altre vendute al Marquis De Caselles.

CARREL

Jean Jacques Carrel, originario della Valtourmenche, ricoprì cariche illustri quale membro del Conseil des Commis, Dottore in Diritto e Vicebalivo dal 1655 al 1656.

Dalla sua unione con Yolante Gal nascque una figlia: Marie Gasparde.

Quest'ultima sposò François Leonard De Lostan.

Jean Jacques Carrel morì nel 1658 e con lui si interruppe questo ramo della famiglia.

MISTRALIS

Il notaio Caesar Auguste Mistralis alla morte del suocero divenne proprietario di un sesto della Signoria di Brissogne che, in età avanzata, vendette (presumibilmente nel 1702) ai Signori Passerin e De Lostan che, con questa acquisizione entrarono in possesso di un quarto della giurisdizione di Brissogne.

DE LOSTAN

Apprendiamo dal «Nobiliaire» che in origine il nome di questa famiglia era «DE LIDES»: « n'est qu'un surnom qui a été donné a Nicod et Jean frères, fils du noble Uldricus De Lides, le quel dans la suite est devenu nom propre de famille et l'ancien nom a esté peu a peu oublié».

I rappresentanti di questa famiglia che vanno ricordati quali proprietari di una porzione della Signoria di Brissogne sono: François Leonard, marito di Marie Gasparde Carrel; suo figlio François Joseph ed infine René Joseph Lostan, ufficiale del regimento d'Aosta, deceduto senza eredi diretti il 28 novembre 1775.

La sua quota (un ottavo) della Signoria di Brissogne fu incamerata dallo Stato.

PASSERIN

Si dice che i capostipiti di questa famiglia si rifugiarono nella Valtourmenche ai tempi dei contrasti fra Guelfi e Ghibellini e vi vissero in incognito sotto il nome di Andriveti; storicamente provata l'esistenza di un certo Pierre Passerin soprannominato Andrivetti vissuto verso l'anno 1400. Il primo Passerin a vantare il titolo nobiliare fu un certo Pierre Passerin, ufficiale al servizio del Duca Emanuele Filiberto che, per ricompensarlo dei suoi servizi lo investì del titolo il 28 ottobre 1556 a Bruxelles. I Passerin entrarono in possesso di una parte della Signoria di Brissogne in data 22 giugno 1688 nella figura di Jean Joseph Passerin marito di Marie Antoine Gal e continuò per diritti ereditari sino al Signor Charles Melchior nato nel 1802.

*Bassorilievo
rappresentante
lo stemma
dei Montagny
(frazione Etabloz).*



La famiglia si estinse con la morte di Angelique Passerin deceduta nel 1881 nel convento del Sacro Cuore di Trinità dei Monti.

RONCAS (RONCASSI)

La famiglia deve a Pierre Leonard Roncassi tutta la celebrità di cui gode, questi modificò il proprio cognome: «Retrancha une ou deux lettres à son nom et prit celluy de Roncas qui luy parut plus convenable suivant la politesse de la langue française»; venne investito del titolo nobiliare dal Duca Carlo Emanuele I. Nell'arco di mezzo secolo rivestì per la casa Savoia i seguenti ruoli: segretario di Stato, membro del consiglio privato delle finanze, primo ministro.

Lasciò tutti i suoi beni al suo secondogenito Pierre Philibert il quale acquistò dai Tollen e dai Gal ben i tre quarti della Signoria di Brissogne che lasciò poi in eredità a sua figlia Marie Marguerite moglie, di primo letto, del Conte Bergère e in seconde nozze del marchese di Chafardon François D'Oncieu. Il De Tillier ci mette a conoscenza di una curiosità sulla vita di Pierre Philibert Roncas «qui comme cadet avoit été destiné à l'état ecclésiastique, portoit le petit collet mais le décès de son frere le fit d'abord renoncer à cet état et rechercher à Rome la dispense tant pour les ordres sacrés qu'il avoit reçus que pour pouvoir épouser la

même demoiselle de Vaudan qui avoit été destinée et promise à son frère aîné, laquelle il obtint tant par la protection de son souverain que par la finance qui se paya».

Il Marquis De Caselles morì all'età approssimativa di 80 anni ad Aosta il giorno di carnevale 1683.

Dopo solo dieci anni dalla sua scomparsa gli eredi, Bergère e D'Oncieu, per far fronte ai numerosi debiti lasciati dal Roncas vendettero le proprietà al Sig. Antoine Rapet.

RAPET

Famiglia originaria del Vallese (Bourg Saint Maurice), entrò a far parte dei nobili del Ducato d'Aosta dopo l'acquisto (1693) delle Signorie di Brissogne, Sarre e Chesalet. Antoine Rapet incorporò Charvensod da Brissogne per unirlo alla Signoria di Sarre e Chesalet trasformando quest'ultima in Baronia, ne restò proprietario sino al 1708 anno in cui queste terre, compreso il territorio di Brissogne, furono rivendute a Jean François Ferrod. I Rapet non risiedettero mai in Valle: Antoine continuò a vivere nel Vallese, suo figlio Jean Baptiste si stabilì a Torino e della figlia Barbara si sa che riottenne la Baronia di Sarre Chesalet in quanto il Ferrod non ultimò mai i pagamenti pattuiti.

FERROD

Jean François Ferrod viene presenta-

to dal De Tillier come un personaggio «ardito» eccentrico, intraprendente «la haute fortune qu'il faitte en Aoste.... a trop fait du bruit dans le monde pour n'en pas laisser à la postérité quelques memoires».

Fattosi sacerdote lasciò presto l'abito talare per dedicarsi con grande successo alla ricerca mineraria, fu per sei anni (1704-1710) Deputato del Ducato d'Aosta. Collaborò con le armate francesi e questo fatto lo portò a Parigi dove continuò ad accumulare fortune ma, la voglia di strafare, con la stessa rapidità con cui lo aveva arricchito lo riempì di debiti e di insolvenze, venne incarcerato a Torino nel 1722 e successivamente trasferito a Bard dove la prigionia logorò fortemente il suo spirito e dove morì il primo di novembre completamente pazzo. Suo figlio Jean Antoine continuò ad amministrare quel poco che restava della Signoria di Brissogne dopo la morte del padre.

Una curiosità araldica: il Ferrod dopo l'acquisto della Signoria di Brissogne e della Baronia di Sarre «il prit les armoiries que portoint les anciens seigneurs de ces terres et les plaçoit quelques fois mi parties avec les siennes, quelques fois ecartellées, et sur le tout son escusson en choeur. Et en après il a laissé les siennes pour ne se servir que de celles des dittes familles cy-dessus».

HIDDEN PEAK: la montagna nascosta

di SERGIO DE LEO

Quota ottomila, ultimi passi sull'esile cresta che porta in vetta.

Seduto su di un blocco di granito osservo il rapido estendersi della morbida luce serale sul mondo di roccia e ghiaccio che mi circonda. Finalmente anche gli occhi possono rilassarsi dopo l'ennesima giornata trascorsa sotto il sole dei tropici, tra le superbe montagne del Karakorum, in Pakistan.

Dal filo della morena su cui mi trovo distinguo perfettamente le tende del nostro campo sistemate in un avvallamento del ghiacciaio. Qui, a 4000 metri, la copertura morenica cede il passo alle bizzarre figure formate dalle vele, le grandi torri di ghiaccio modellate dagli agenti atmosferici. Verso Est l'orizzonte è sbarrato da alcune delle vette più alte della terra. Primo fra tutti, con la sua inconfondibile sagoma, il K2 (8611 mt.) la seconda montagna del pianeta. Alla sua destra, a seguire: il Broad Peak (8047 mt.), il Gasherbrum IV (7980 mt.), Gasherbrum II (8035 mt.), il Gasherbrum III (7925 mt.) e infine il Ciagolisa (7654 mt.).

Solo un monte sfugge a questa ineguagliabile veduta, l'affascinante piramide dell'Hidden Peak, da noi salita dieci giorni fa, rimane infatti nascosta dietro ad una scura cresta rocciosa. È necessario seguire interamente il



ghiacciaio del Baltoro fino alla confluenza con quello dei Gasherbrum per poter ammirare anche il quarto 8000 del Karakorum.

Le nostre tende sono già in ombra. Nei lontani villaggi la vita contadina sta per fermarsi in attesa di un nuovo giorno.

I bambini più grandi riportano le greggi negli ovili, le donne rientrano dal lavoro nei campi dove coltivano grano, orzo, patate. Le splendide oasi di verde che tanto contrastavano con il grigio deserto d'alta quota, caratteristico di queste zone, sprofondano nella notte. Gli anziani richiamano i bambini che giocano nei ripidi viottoli e sui tetti in terra battuta dove vengono messi a seccare il fieno, la albicocche e le mele.

Alcuni uomini, terminato il lavoro di portatori per i trekking e le spedizioni, rientrano nei villaggi disposti come piccoli alveari in un angolo dei terrazzi fluviali

coltivati.

I versanti Ovest delle grandi montagne sono ora toccati dagli ultimi raggi di sole. Ho ancora negli occhi il panorama spettacolare ammirato il 3 agosto dalla sommità dell'Hidden Peak. Vette e ghiacciai in tutte le direzioni perse in un cielo di una limpidezza cristallina, unico, il cielo degli ottomila.

E ho ancora nei muscoli la stanchezza accumulata in questi 40 giorni di spedizione, tredici dei quali necessari alla vera e propria ascensione. Pericolose seraccate, ripidi scivoli di ghiaccio e salti rocciosi da superare oppressi dal peso degli zaini. Un affaticamento anche psicologico con la montagna nel cuore e nella pelle. Tutti i «sensi» all'erta, cercando di percepire i cambiamenti e l'instabilità di un ripido pendio di neve, la fragilità di un esile ponte di ghiaccio, di una cornice o di un seracco che incombe sul percorso; il mutamento delle condizio-

ni climatiche indicate dalle nuvole, dalla temperatura e dal vento.

In pochi attimi si decide il destino di una spedizione di due mesi, la vittoria o la sconfitta, la vita o la morte.

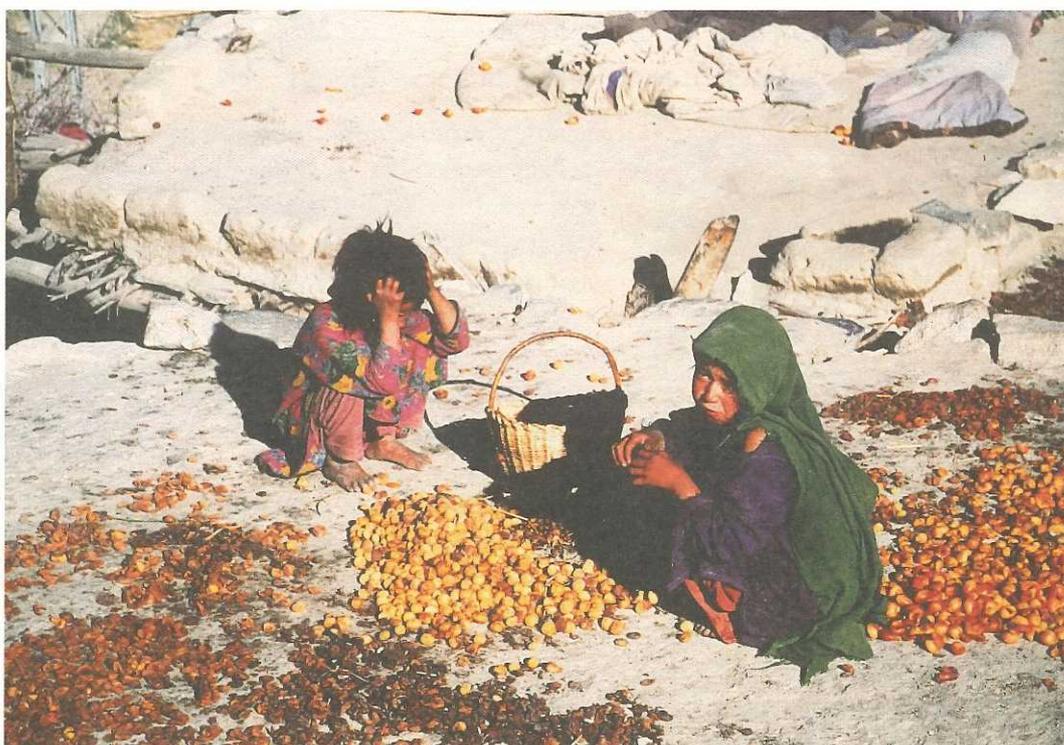
Un vento gelido mi scuote e mi spinge a raggiungere gli altri al campo.

Una luce madreperla cala sulle montagne che si stagliano sempre più nette sul cielo sbiadito.

Saluto i portatori radunati intorno ai fuochi, con quattro muretti in pietra e qualche vecchia coperta come uniche difese contro il freddo notturno, raggiungo la meta finale di questa giornata rappresentata dalla luce, dal calore, dalla vivacità e dagli aromi della nostra tenda mensa.



Salendo nella seraccata verso il campo uno. Sullo sfondo la vetta dell'Hidden Peak.



Albicocche a seccare in un villaggio del Baltistan.

BELOTE: Trofeo Brissogne

di DIMITRI DÉMÉ

Foto di gruppo dei primi classificati.

Il 29 dicembre 1994, presso il bar Les Laures, si è svolta la prima edizione del «Trofeo Brissogne - biennale non consecutivo», torneo di belote a coppie (sorteggio a baraonda) con classifica finale individuale.

Aperto a tutti, il torneo ha registrato la partecipazione di 24 giocatori.

Eseguito il sorteggio, ogni partecipante ha giocato tre partite, in coppia di volta in volta con gli altri tre giocatori presenti allo stesso tavolo.

Ne è nata così una classifica finale individuale, che ha tenuto conto delle vittorie e della differenza punti fatti - subiti di ogni singolo concorrente.

Ad imporsi è stato Mirko Imperial di Pollein, che conserverà il trofeo per un anno.

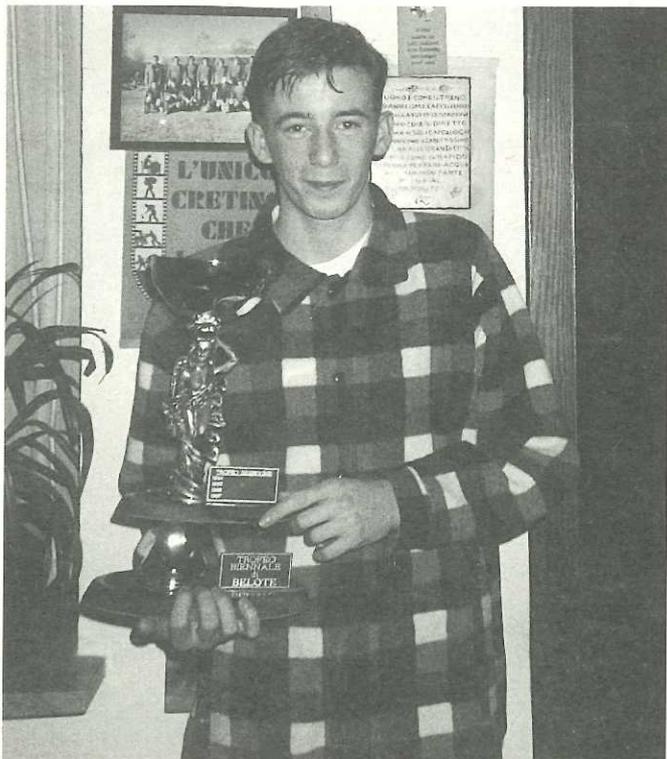
In palio, vi erano anche medaglie d'oro per i primi quattro classificati e premi in artigianato per i classificati dal 5° al 10° posto.

Un grazie di cuore a tutti quelli che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.



CLASSIFICA FINALE:

- 1) IMPERIAL MIRKO
- 2) BACCIANELLA NAZZARENO
- 3) COME' PAOLO
- 4) MOSQUET ALESSANDRO
- 5) MOSQUET ROMANO
- 6) UMBERTO VIERIN
- 7) BIONAZ LAURO
- 8) VOLGET BENIAMINO
- 9) MESSELOD RENATO
- 10) PICCOT SILVANO
- 11) MESSELOD MIRCO
- 12) ZULIAN GIANNI
- 13) MARCOZ PAOLO
- 14) CELESIA MICHEL
- 15) MATTEOTTI FABIO
- 16) PEDA' FABRIZIO
- 17) SQUINABOL DENIS
- 18) GIULIANI ROBERTO
- 19) JORRIOZ IVO
- 20) DEME' DIMITRI
- 21) MESSELOD ERNESTO
- 22) GIULIANI CHRISTIAN
MARCOZ ENZO
BIONAZ MAURIZIO



Mirko con il trofeo.

1994: UN ANNO DI SFIDE CALCISTICHE

di DIMITRI DÉMÉ

Ogni anno, a Brissogne si svolge la classicissima partita di calcio tra gli scapoli e gli ammogliati. Molto sentito, questo incontro dà la possibilità a molte persone di indossare almeno una volta all'anno scarpette e pantaloncini e di sgambettare su di un campo in allegra compagnia.

Nel 1994, le partite tra squadre breisso-gnentse sono state ben cinque, tutte giocate tra luglio e novembre. Come mai cinque partite? E chi sono stati i protagonisti di queste epiche sfide calcistiche?

In ordine cronologico, il primo incontro ha avuto luogo verso la metà di luglio, in quel di St-Oyen, tra Neyran ed il Resto di Brissogne. Ad imporsi, è stato Neyran, con il perentorio risultato di 4 a 2. La settimana dopo, sempre a St-Oyen, era il Resto di Brissogne a prevalere, con un goal di Gianluca allo scadere che fissava il punteggio sul 3 a 2 e rimandava all'indispensabile «bella» l'assegnazione del trofeo. L'ultimo atto dell'infuocato trittico pallonaro si consumava a settembre in quel di Quart, con la vittoria di Neyran per 2 a 1.

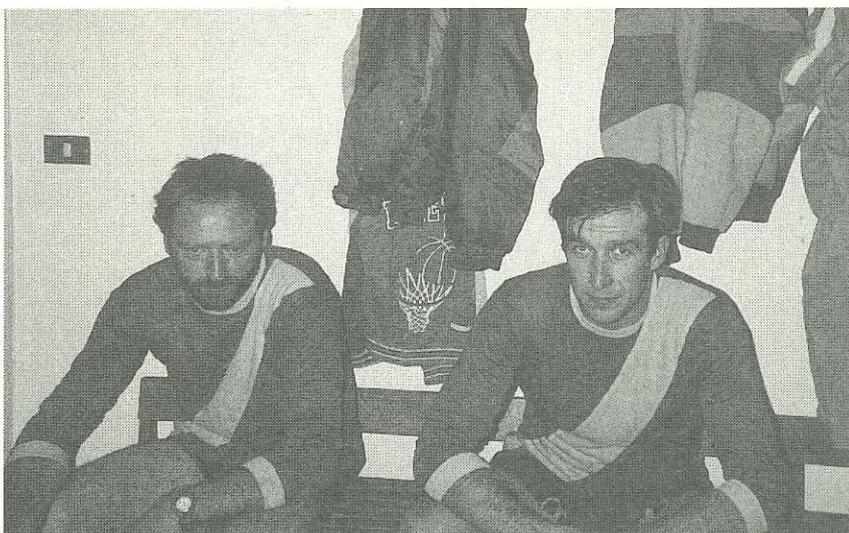
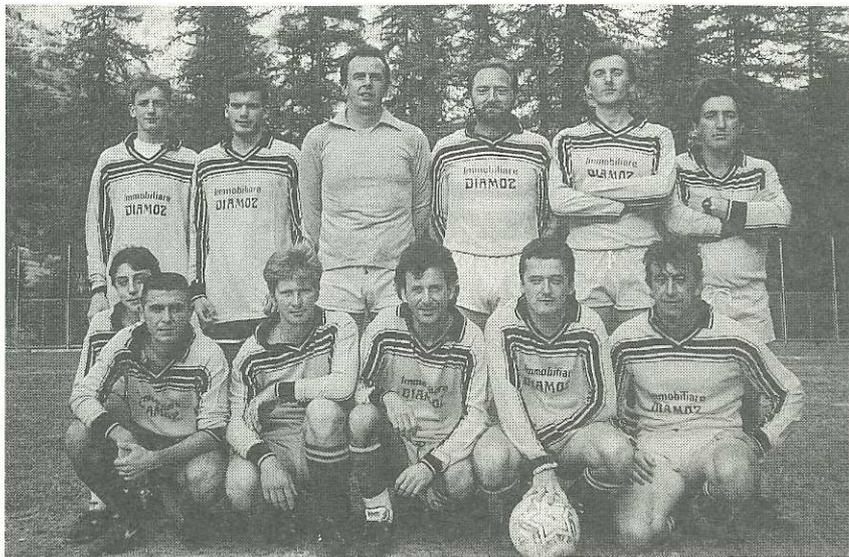
A fine settembre, si è giocata scapoli - ammogliati. 1 a 0 il risultato finale a favore degli ammogliati.

Ad ottobre, ha avuto luogo l'amichevole scapoli - ammogliati, nella quale i primi si sono imposti sui secondi con il punteggio di 5 a 1.

Ed infine, a metà novembre, gli alpini di Brissogne sono scesi in campo a difendere l'onore contro i non alpini. 3 a 3 il responso del campo e tutti contenti davanti ad un bel piatto di spaghetti cucinati da Romano.

Al di là della pura cronaca, è sicuramente importante sottolineare come queste partite di calcio siano vere e proprie occasioni per incontrarsi, divertirsi tra amici e dare vita a sane e sentite difese ad oltranza della bandiera che di volta in volta si è chiamati a difendere.

Detto questo, non mi resta che lasciare la parola alle foto di alcune delle tante squadre scese in campo e ricordare che il 1995 ci aspetta per un'altra intensa stagione calcistica!



(sopra) Una formazione del "resto di Brissogne". (gialli)
(in mezzo) Una formazione di Neyran. (verdi)
(sotto) Due alpini negli spogliatoi durante l'intervallo.

SEZIONE TSAN BRISMA

di DIMITRI DÉMÉ

Per lo tsan di Brissogne, il 1994 è stato un anno sicuramente positivo. Nei due campionati (primaverile e autunnale), sia la «A» che la «D» si sono comportate in modo sicuramente soddisfacente: salvezza e semifinale autunnale per la prima, terzo posto primaverile e finale autunnale (purtroppo persa) per la seconda. Erano anni che le squadre di Brissogne non raggiungevano simili traguardi.

Oltre ai risultati sportivi, però, vi è un altro fatto da sottolineare con particolare attenzione: l'avvenuta fusione con la sezione tsan di St-Marcel.

Per il mondo dello tsan, la fusione di due sezioni in un unico sodalizio intercomunale è una cosa del tutto nuova e rivoluzionaria.

I presupposti che hanno indotto i giocatori di Brissogne ad optare per l'unione sportiva con St-Marcel, derivano dalla situazione che oggi caratterizza lo tsan. È conoscenza di tutti, soprattutto di chi segue o pratica questo sport, che la carenza di giovani leve è oggior-

no il problema maggiore nell'istituire e preservare formazioni da iscrivere ai rispettivi campionati.

A Brissogne, sono ormai dieci anni che non si costituisce più una compagine giovanile, cioè la juniores.

E' indubbio che senza l'opportuno ricambio generazionale, le squadre maggiori sono destinate a scomparire per l'inevitabile invecchiamento dei suoi componenti, senza contare l'eventualità di scelte personali che possono indurre qualunque persona ad abbandonare l'attività sportiva, provocando serie complicazioni per la loro sostituzione nelle rispettive formazioni di militanza.

Come dicevo prima, i risultati sportivi danno entusiasmo a tutto l'ambiente, e a prima vista potrebbe forse apparire incomprensibile la scelta della fusione. Ma così non è, soprattutto in considerazione del fatto che il risultato sportivo in sé non da alcuna garanzia nel riuscire a salvaguardare lo tsan nel nostro paese.

Analoga situazione era presente a St-Marcel ed era apparso a tutti logico e naturale provare ad interpellare tutti i diretti interessati e vagliare sulla possibilità di un'eventuale unione sportiva. Per mezzo di un questionario distribuito a tutti i giocatori dei due comuni, che dava modo di esprimersi in modo chiaro e diretto sulla volontà o meno di unire le forze (i risultati di questo sono stati pubblicati sul numero 12 de Les Laures), è apparso inequivocabile che la soluzione pensata, tra l'altro l'unica che potesse concretamente risolvere il problema, avrebbe potuto realizzarsi.

Il 7 novembre '94, a seguito di una convocazione di riunione firmata dai rispettivi Presidenti di sezione (Emilio Bionaz per Brissogne, Emilio Yeullaz per St-Marcel), un gran numero di giocatori si sono ritrovati intorno ad un tavolo. All'ordine del giorno, vi era l'elezione del nuovo Direttivo di sezione, la formazione delle squadre e la discussione dei problemi inerenti la fusione (nome del sodalizio, divise



La formazione "A" di Brissogne, semifinalista nel campionato autunnale '94.

sociali, responsabili, capitani, campi di gioco, etc). Nel corso dei lavori, sono stati anche raccolti idee personali e suggerimenti, ed è stata fissata la prima riunione del neo-Direttivo, indicato quale organo legittimato ad elaborare il tutto, prendere decisioni sul da farsi e deliberare di conseguenza. Alla data del 31 dicembre '94, il Direttivo si è riunito due volte.

La Sezione Tsan Brisma ha dovuto anche seguire un iter in seno all'organo responsabile dello tsan: l'Associachon Valdotèna Tsan (A.Va.T). Facciamo un passo indietro e torniamo al questionario distribuito a tutti i giocatori di St-Marcel e Brissogne.

Al momento della consegna dei risultati di questo all'A.Va.T., la stessa si è interrogata sulle reali intenzioni di St-Marcel e Brissogne, chiedendosi se la fusione fosse mirata solo al tentativo di unire le forze per formare una squadra di serie A più competitiva rispetto alle due già esistenti. Tale sospetto è decaduto immediatamente quando la stessa A.Va.t si è resa conto che Brissogne e St-Marcel avevano presentato domanda di fusione con allegate e documentate reali volontà di costituire una formazione juniores. A questo punto, il Direttivo dell'A.Va.T. votava a favore della fusione, ponendo, allo stesso tempo, precisi vincoli di attuazione, in gran parte già indicati dal risultato del nostro famoso questionario in loro possesso.

Praticamente, la Sezione Tsan Brisma è costituita per un minimo di cinque anni e può iscrivere le sue squadre ai rispettivi campionati solo se nel proprio organico vi è la juniores. Un altro vincolo strutturale è rappresentato dal fatto che nessun giocatore proveniente da altre sezioni può militare nella Brisma, naturalmente eccezion fatta

per quelli provenienti da paesi non costituenti sezione, così come da regolamento ufficiale dello tsan. Allo stesso tempo, nessun giocatore di St-Marcel o di Brissogne può militare in squadre appartenenti ad altre sezioni.

La Sezione Tsan Brisma ha provocato, nel mondo dello tsan, un movimento d'opinione. Aggiungo anche che questo era inevitabile e che la nostra sezione, così costituita, apre nuove strade verso la risoluzione del problema della carenza di squadre juniores. Dico ciò non per vantare meriti di Brissogne o St-Marcel, ma per contribuire alla discussione in merito. Ho avuto modo di parlare con il Presidente dell'A.Va.T., il Sig. Lino Blanchod a proposito della fusione, il quale mi ha detto che abbiamo attuato un autentico compromesso storico per lo tsan, dichiarandosi positivamente stupito dal fatto che Brissogne e St-Marcel, tra le prime sezioni ad aver vinto un campionato, abbiano abbandonato vecchi campanilismi per la salvaguardia dello tsan, dimostrandosi allo stesso tempo rispettosi delle tradizioni. Non solo. Mi ha anche confermato che la nostra azione d'unione può realmente essere presa d'esempio da altri comuni che si trovano nelle nostre stesse condizioni. Con piacere, mi ha fatto capire

che, in questo modo, possono essere create altre formazioni juniores, che negli ultimi anni sono numericamente in continuo calando.

Fare tendenza non è sicuramente primaria intenzione della nostra sezione, ma queste affermazioni sono di buon auspicio per la consapevolezza di aver fatto una cosa giusta e soprattutto positiva. In ogni suo aspetto.

Ora, non rimane che continuare a lavorare con entusiasmo e contribuire all'organizzazione e alla crescita della Sezione Tsan Brisma e delle sue attuali quattro squadre (due di serie A, una di serie D, la juniores).

Da marzo '95, inizierà il campionato primaverile: sui campi di gioco, troveremo tanto entusiasmo, divide sociali un po' diverse e una juniores in più.

DIRETTIVO:

**BIONAZ EMILIO
VOLGET RENATO
PRATO CAMILLO
PRATO DIEGO
BETTINELLI REMO
DEME' DIMITRI
MESSELOD MIRCO
MARCOZ SERGIO
REAN CLAUDIO
ROSSET GERMANO
YEULLAZ EMILIO
BLANC LORENZO
DROZ GIULIANO
PORLIOD STEFANO
BLANC DANILLO**

CARICHE DIRETTIVO:

PRESIDENTE:	YEULLAZ EMILIO
VICE-PRESIDENTE:	BIONAZ EMILIO
SEGRETARIO:	DEME' DIMITRI
TESORIERE:	ROSSET GERMANO
RAPPRESENTANTE	
C/O A.Va.T:	YEULLAZ EMILIO

ALPINI DI BRISOGNE: tra festa e solidarietà

Foto di gruppo davanti al nostro monumento.

Sabato 12 novembre 1994, si è svolta l'annuale festa del Gruppo Penne Nere di Brissogne.

Come da consolidato programma, gli aderenti al Gruppo si sono dati appuntamento alle ore 9.00 presso il Municipio per il rinfresco, gentilmente offerto dalle autorità comunali e presenziato dal Sig. Sindaco. Dopo la Santa Messa e l'omaggio floreale al Monumento del Gruppo, alpini e autorità si sono ritrovati presso il ristorante Les Laures per il pranzo.

La sera, dopo la cena presso il ristorante Monte Emilius di Pollein, l'orchestra presente per l'occasione ha allietato alpini e invi-



tati presenti con balli e allegri ritmi.

Nel corso della serata danzante, hanno avuto luogo l'estrazione dei premi della lotteria e l'asta delle offerte in natura e artigianato, i cui ricavati sono stati devo-

luti a favore delle popolazioni alluvionate del Piemonte.

A nome del Gruppo Penne Nere di Brissogne, un sentito ringraziamento a tutti i presenti per la partecipazione e per le offerte elargite in nome della solidarietà.

28 dicembre 1994, rappresentanti del Gruppo Penne Nere e del Distaccamento Vigili del Fuoco Volontari di Brissogne si sono recati a Cerro Tanaro per consegnare la somma di lire 2.000.000 (duemilioni) al Capo Gruppo Penne Nere locale, destinata alle popolazioni alluvionate di Cerro Tanaro e di Rocchetta Tanaro.

Il Gruppo Penne Nere e Il Distaccamento Vigili del Fuoco Volontari di Brissogne augurano a tutte le persone colpite dall'alluvione una rapida ripresa e un sereno 1995.



La delegazione di Brissogne a Rocchetta Tanaro con i rappresentanti del gruppo Penne nere locale.

MICETTO STORY

di DIMITRI

Sarre, estate 1993. Debutta sul palco della Corrida valdostana un personaggio sconosciuto fino ad allora. Sotto le sembianze di una rock star Madonna spiccatamente pachiana, Micetto, al secolo Massimo Marcoz, muove i suoi primi passi verso la notorietà. Pur non giocando in casa e senza alcun spettatore che lo conoscesse, si qualificherà per la finalissima di Verres grazie ad un sesto posto assoluto del tutto inatteso. La sua partecipazione alla finale di Verres segnerà la sua consacrazione artistica davanti ad un pubblico e l'inizio dell'attività dei suoi fans, presenti quella sera numerosi e armati di cartelloni riportanti il suo nome d'arte. Da uno di questi cartelloni da stadio, riportante la scritta «Micetto Fans Club», Massimo capisce l'importanza della cosa e, per la sua partecipazione alla Corrida valdostana 1994, fa stampare una miriade di magliette bianche con impressi un gatto da lui disegnato («ispiratomi dagli Aristogatti» – confesserà in seguito –) e la scritta, semplice e graffiante, «Micetto Fans Club».

A luglio di quest'anno, nel corso delle qualificazioni per la finalissima della Corrida 1994, Massimo, dismessi gli abiti madonniani e assunto contorni maschili ma non troppo, si cala nel personaggio ambiguo di Peter Barnes e ottiene il primo posto assoluto, totalizzando 99 punti sui 100 disponibili.

Ormai il vulcano Micetto è in piena eruzione, e le sue geniali sortite a Ceriale e Trieste (nel corso di due gite di Brissogne) rafforzano la sua immagine di show-man e trasformista d'assalto. La finale della Corrida '94 al



Teatro Romano di Aosta, svoltasi nel mese di settembre di quest'anno, è un omaggio alla sua vocazione artistica e alla sua voglia di essere Micetto: decine di fans con tanto di maglietta, striscione ineggiante al suo personaggio, attenzione degli addetti ai lavori con domande ed interviste prima, durante e dopo lo spettacolo, slogans e cori tutti per lui.

Poco importa se non riesce a vincere nella sua categoria (cabaret e spettacolo): Massimo si rende

conto di aver attirato l'attenzione (in maniera assolutamente spontanea e non preventivata) e di poter contare sulla solidarietà e sulla simpatia dei suoi amici e dei suoi colleghi di lavoro.

Questa, in sintesi, è la storia della nascita artistica di Micetto e delle tappe fondamentali della sua breve carriera. Ma andiamo a conoscere più da vicino questo personaggio, eccezionale patrimonio cultural-casereccio di una Brissogne ancora legata a vecchi schemi sociali fortemente con-

servatori (e quindi terreno poco fertile per i virtuosi alla Micetto).

Classe '68, Massimo è un ragazzo da sempre affascinato dal mondo dello spettacolo. Artisticamente autodidatta, dotato di una naturalezza quasi disarmante nell'esibirsi ovunque, impone la sua presenza con assoluta positività. Basa le sue performances su indubbie capacità di ballerino e su un repertorio di passi di danza copiati dai videoclip musicali e rivisitati con una punta di ambiguità.

Il Massimo artista fai da te è ormai diventato un classico nelle feste di Brissogne.

È sufficiente dargli lo spunto per una sua esibizione (quasi sempre a soggetto) e procurargli una base musicale (possibilmente discomusic) che, come per incanto, Micetto appare e dà il suo contributo di divertimento alle persone presenti.

Anacronistico paggio di corte,

Max volteggia e diverte il pubblico in un crescendo di risate.

Il bello di tutto questo, è che anche lo stesso Massimo si diverte come un matto, e soprattutto non viene «usato» per banali scopi di fenomeno da baraccone, ma rispettato nella sua dimensione umana e sociale. Lui di questo se ne rende perfettamente conto e non dà credito alle dicerie di qualcuno che lo vorrebbe a tutti i costi inflazionato nella sua rispettabilità.

Gli amici e le persone che gli sono vicino ridono di questi banali concetti retrò di paese, e con loro Micio. Tutti insieme appassionatamente affrontano, ogni qualvolta ve ne sia la possibilità (feste, gite e via discorrendo) la vita in un modo allegro, spensierato, senza arrecare disturbo a nessuno. E chiunque avesse voglia di divertirsi, può inserirsi con estrema facilità nel gruppo, partecipando alle scanzonate esibizioni di Micetto con un posto in prima

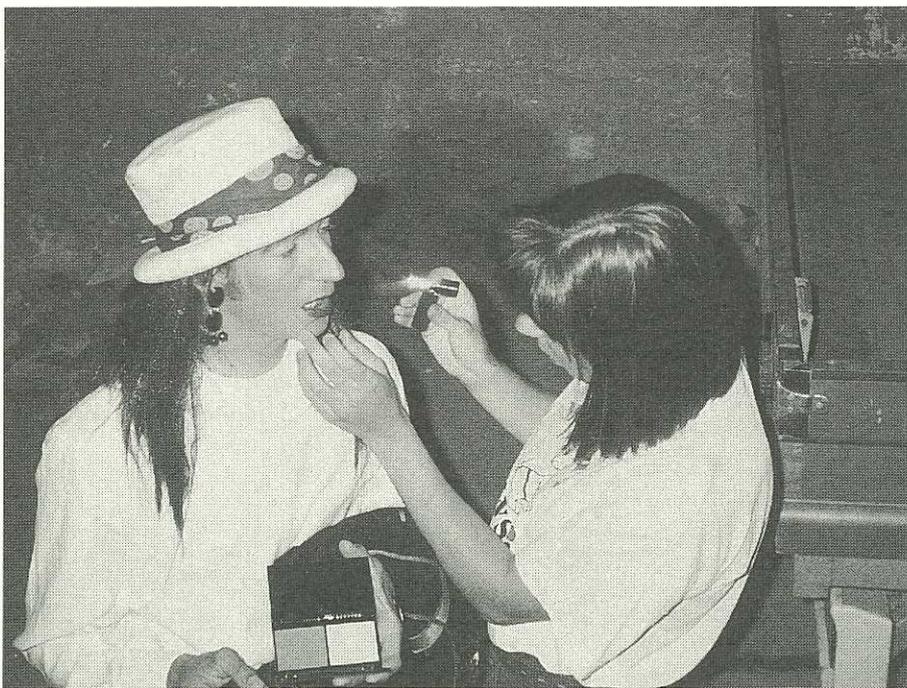
fila. Massimo non è altro che un monumento vivente alla fantasia, preziosissimo bene ormai in via di estinzione.

Ogni volta che penso alle gite di Brissogne a cui ho partecipato, associo loro un'esibizione di Micetto e non posso fare a meno di sorridere. Ricordo in modo particolare due episodi «micettiani»: il suo streep-teese al parco acquatico Le Caravelle di Savona nel giugno scorso e la sua fantastica esibizione su una spiaggia di Muggia (comune della provincia di Trieste) in agosto di quest'anno. In entrambi i casi, a distanza di mesi, ricordo di aver partecipato alle gite e di essermi divertito tantissimo. E come me, la maggior parte delle persone allora presenti.

Ognuno ha avuto il suo ruolo, tutti hanno avuto la possibilità di divertirsi. In maniera spontanea e senza alcun obbligo di costrizione e di partecipazione.

Forse questa è una scuola di pensiero troppo giovanile che non risolve i conflitti generazionali creati all'indomani delle apparizioni di Micetto, ma sicuramente da l'idea del grande senso di responsabilità e di sensibilità delle persone vicine a Massimo (e di lui stesso) verso chi, democraticamente, non condivide questo modo di affrontare la vita.

Micetto: se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo.



DONNE

di GUIDO ZANARDI

L'altra sera ero in casa che scrivevo alcuni articoli per il giornale e, come spesso mi accade, avevo un compact disc in sottofondo. Un occhio al testo da trascrivere, un orecchio al CD ad un tratto sento una parola: «donne». Ne è venuta fuori questa roba qui. Considerazioni in libertà che valgono per quel che valgono.

Donne che nascono, crescono, vivono, muoiono, amano, odiano, che sono sfruttate, che sono picchiate, escluse, ma anche donne in carriera, che lavorano in settori che sono, o meglio che erano, tradizionalmente riservati agli uomini, polizia, ferrovia, miniera, pilota d'aereo, che entrano in politica occupando anche posti di alta responsabilità.

L'altra metà del cielo, insomma è sempre al centro dei nostri interminabili discorsi, ricordata nei proverbi come portatrice, di volta in volta, di fortuna o sventure, accomunata spesso ai motori, altra grande passione del '900 e dintorni.

Bionde o brune, alte o basse, semplici o «che se la tirano» (come dicono i giovani d'oggi), regine degli spot. Provate a guardare la TV, non passa probabilmente uno spot senza che vi sia una casalinga in tailleur che vi dice quale detersivo usare o quale profumo la fa impazzire. Un film poi, senza una donna, fatale o tradita, crudele o mortificata, è impossibile da trovare.

Al tema delle donne s'accompagna, alle volte, anche una buona dose di misoginia. E tra i misogini vi sono anche poeti, cantanti e scrittori celebri. Sono stati conati anche aforismi celebri sull'argomento. Ve ne posso accennare alcune perle.

«Una donna la quale non abbia avuto, a vent'anni, altra ragione d'essere amata che la bellezza, sarà detestata

a quaranta (Arturo Graf).»

«Il mondo è simile alle donne: con ve-recondia e con riserbo da lui non si ot-tiene nulla (Giacomo Leopardi).»

«Il cane è la bestia che io, dopo la don-na, preferisco (Carlo Dossi).»

Ma fortunatamente accanto a que-sti, ci fu anche chi cantò la sensibi-lità, la bellezza e le qualità delle donne. Sentite cosa disse Salvator Rosa.

«Innamora più una graziosa bruttezza che una beltà soverchiamente sostenu-ta.»

«Nelle labra delle femine anche gl'ol-traggi paiono baci.»

E Guareschi sosteneva che «... il partito che riesce a convincere le donne ha un sicuro alleato in ogni casa...». (Questa chicca potrete trovarla in uno dei tanti films di Peppone e Don Camillo).

Nelle varie epoche storiche la don-na non ha avuto, ovviamente, sempre lo stesso ruolo e la stessa importanza di oggi. Da quando si usava la clava (certe iconografie sono tremende), a quando le ma-trone erano le regine della fami-glia, al cupo medioevo quando si usavano i roghi fino ai nostri tem-pi, le donne hanno sempre rico-perto spazi differenti.

Nell'ultimo trentennio poi l'eman-cipazione della donna ha cono-sciuto fasi decisamente esaltanti ma anche fasi molto truci. Perso-nalmente non ho mai molto ama-to il femminismo, direi che di quel periodo salvo poco. Non ritengo assolutamente di essere maschili-sta però non ho mai condiviso gli slogans di quei tempi.

Se devo essere sincero un solo principio salverei di quei tempi (e passatemi il termine): «la parità delle coglione», e cioè se in un po-sto di rilievo, di responsabilità ci può andare un uomo ancorché in-capace allora ci può andare anche

una donna incapace. Invece la lo-gica comune vuole che l'uomo possa ricoprire incarichi di respon-sabilità anche senza averne i titoli mentre una donna deve chissà perché sempre dimostrare di esse-re all'altezza dell'incarico. Deve dimostrarlo a se stessa e agli altri altrimenti sono dolori. Non ho mai condiviso questo concetto.

Per il resto non mi sono mai pia-ciuti gli atteggiamenti masochisti-ci di alcune femministe di quel tempo, i collettivi, le contrapposi-zioni sul piano ideale o ideologico, la spersonalizzazione della donna in quanto tale, il renderla sempre troppo simile all'uomo. Secondo me la donna non deve necessaria-mente assomigliare all'uomo anzi deve esaltare la sua femminilità, come portatrice di valori, e la sua differenza.

Fortunatamente negli ultimi anni le cose stanno decisamente mi-gliorando, si sono fatte Leggi im-portanti.

Due per tutte la 903 del 1977 sulla parità tra uomo e donna e la 125 del 1991 sulle pari opportunità in materia di lavoro.

Il congresso americano recente-mente ha riconosciuto lo stupro come delitto contro la persona. È una decisione molto importante che non ha avuto purtroppo il giu-sto rilievo sugli organi di stampa nazionali a dimostrazione di una cultura ancora difficile da sradica-re.

Sono solo esempi, tra i più signifi-cativi di come le donne abbiano fatto strada e si siano guadagnate la loro visibilità in questa società. Molto c'è ancora da fare per una completa emancipazione. Sta a tutti lavorare per questa emanci-pazione, uomini e donne. Mi ren-do conto che è difficile sfuggire alla logica della superiorità e della superficialità anche se siamo or-mai alle soglie del terzo millennio.

Il mio lavoro mi pone a contatto, a collaborare e a confrontarmi con diverse donne. Donne di condizioni e di estrazione sociale differenti. Ebbene ancora oggi se affido un incarico di responsabilità ad una donna trovo sempre qualche tizio pronto a sostenere, che la motivazione è altra (che so, avvenenza o disponibilità nel senso più deleterio del termine) rispetto alle capacità. La battutina, il commento, magari la gomitata di complicità; questo l'atteggiamento riscontrato in alcuni (fortunatamente sempre meno) colleghi di fronte a queste scelte. Sono comportamenti che mi indispongono parecchio, che ogni volta devo spiegare e smontare con i fatti.

Un consiglio per l'utilizzo di questo articolo lo voglio dare; mi piacerebbe che questo articolo fosse letto anche dagli uomini e non solo dalle donne perché ritengo possa essere molto istruttivo per noi.



MA, AVVALENDOCI DEI POTENTI MEZZI INFORMATICI DEL COMUNE, VENIAMO AD UN PO' DI STATISTICHE:

BRISOGNE CONTA 356 DONNE, CON QUESTO VENTAGLIO DI ETÀ:

FINO A 10 ANNI :	31	8,71 %	DA 11 A 17 ANNI:	20	5,62 %
DA 18 A 25 ANNI:	28	7,87 %	DA 26 A 35 ANNI:	70	19,66 %
DA 36 A 45 ANNI:	61	17,13 %	DA 46 A 55 ANNI:	44	12,36 %
DA 56 A 65 ANNI:	43	12,08 %	DA 66 A 80 ANNI:	37	10,39 %
OLTRE 80 ANNI:	22	6,18 %			

Un poco di cabala non guasta. A questo proposito il segno zodiacale prevalente è quello del CANCRO (52), seguito dall'ARIETE e dal LEONE (37) e a breve dai PESCI (34). Le donne GEMELLI sono 32, quelle TORO 28, seguite a pari merito con 25 dalle ACQUARIO, CAPRICORNO e VERGINE. Chiudono la classifica le SAGITTARIO (23), SCORPIONE (22) e buone ultime le BILANCIA (16).

Il cognome più diffuso manco a farlo apposta è quello dei MARCOZ che conta 26 presenze seguito dai BIONAZ (11) e dai BRUNOD (10). I nomi più comuni sono invece Giulia (7), Anna e Elena (6), Federica (5), Elisa, Giuseppina, Sara, Teresa, Tiziana (4). La palma del nome più raro va invece ex-aequo, a mio parere, a Amabilia, Arlesiana, Mary Twinkle, Roquita e Yoselin.

Il nome che personalmente preferisco è... beh questo me lo tengo per me.

Dove abitano invece le nostre donne?

Ebbene 158 abitano a Neyran, 50 a Etabloz, 40 a Grand

Brissogne, 21 a Luin, 19 a Pallù, 21 a Les Iles, 13 a Bruchet, 5 a Moulin e Passerin, 4 a Chesallet e Grange, 3 a Fauve e Truchet, 2 a Bondina, Prima e Capoluogo, mentre sole sollette se ne stanno 1 a Cheissan e 1 a Petit Pollein.

Visto che si è parlato di lavoro vediamo come e dove lavorano:

85 sono casalinghe, 56 impiegate, 3 bidelle, 2 cuoche, 4 infermiere, 36 studentesse, 2 assistenti domiciliari, 10 insegnanti, 20 coltivatrici dirette, 7 agenti di polizia, 58 pensionate, 4 cameriere, 9 commesse, 1 giornalista, 3 operaie, 1 imprenditrice, 1 medico-chirurgo, 1 parrucchiera, 1 postina, 1 guardiaparco, 8 commercianti o esercenti e 43 non lavorano (perlopiù sono in età prescolare).

Il gioco dei numeri può essere noioso oppure affascinante; spero però di avervi dato qualche informazione curiosa, divertente e perché no anche utile.

E termino qua le statistiche.

Per concludere vi regalo questa canzone.

DONNE (Zuccherò)

*Donne, in cerca di guai, donne a un telefono che non suona mai
Donne, in mezzo a una via, donne allo sbando senza compagnia
Negli occhi hanno dei consigli e tanta voglia d'avventura e se hanno fatto molti sbagli sono
piene di paura
Le vedi camminare insieme nella pioggia o sotto il sole dentro pomeriggi opachi senza gioia
né dolore*

*Donne, pianeti dispersi, per tutti gli uomini così diversi
Donne, amiche di sempre donne alla moda donne controcorrente
Negli occhi hanno gli aeroplani per volare ad alta quota dove si respira l'aria e la vita non è
vuota
Le vedi camminare insieme nella pioggia o sotto il sole dentro pomeriggi opachi senza gioia
né dolore*

Donne, oh donne

*Donne, in cerca di guai, donne a un telefono che non suona mai
Donne, in mezzo a una via, donne allo sbando senza compagnia, Donne*

DEDICATED TO YOU:

ADELE, ALBERTINA, ALBINA, ALESSANDRA, ALESSIA, ALFONSINA, ALIDA, ALINDE, ALMA, AMABILIA, AMEDEA, ANGELA, ANITA, ANNA, ANNA MARIA, ANNALISA, ANNUNZIATA, ANNY, ANTONELLA, ANTONIETTA, ARIALDA, ARIANNA, ARLESIANA, ATTILIA, BARBARA, BATTISTINA, BEATRICE, BENITA, BENVENUTA, BERNADETTE, BIEN AIMÉE, BLANDINA, BRIGITTE, BRUNA, CAMILLA, CARLA, CECILIA, CELINA, CESARINA, CHANTAL, CHIARA, CINZIA, CIRA, CLAUDIA, CLELIA, CONCETTA, CORINNA, CRISTINA, DAMIANA, DANIELA, DANILA, DAVINA, DEBORAH, DENISE, DESIRÉE, DINA, DORINA, DORIS, DOROTHY, ELENA, ELEONORA, ELIANA, ELIDA, ELISA, ELISABETTA, ELODIA, ELSA, ELVIRA, EMILIA, EMMA, ENRICA, ENRICHETTA, ERALDA, ERIKA, ERMINIA, ESTER, EVA, FEDERICA, FELICINA, FERNANDA, FILOMENA, FIORELLA, FLORENTINA, FRANCA, FRANCELLINA, FRANCESCA, FRANÇOISE, FULVIA, GASPARINA, GEMMA, GENOVEFFA, GERMANA, GILDA, GIOVANNA, GISELLA, GIULIA, GIULIANA, GIULIETTA, GIUSEPPINA, GRAZIA, IDA, ILDE, ILEANA, ILENIA, IOLE, IRENE, IRMA, IVES, JOLE, KATHERINE, KATYA, LAURA, LAURENCE, LEA, LEANA, LEONIDA, LETIZIA, LIANA, LIDIA, LILIANA, LINA, LINDA, LOREDANA, LORELLA, LORENZA, LUANA, LUCIA, LUCIANA, LUIGIA, LUIGINA, LUISA, MANUELA, MARA, MARGHERITA, MARIA, MARINA, MARTA, MARY TWINKLE, MARYLISE, MARZIA, MAVI, MICHELA, MICHELINA, MICOL, MIKAELA, MILENA, MIREILLE, MIRELLA, MIRIANA, MONICA, MONIKA, NADIA, NARCISA, NATALINA, NICOLE, NIVES, NOEMI, NORA, OLGA, OMBRETTA, ORIANA, ORIETTA, ORLANDA, ORNELLA, ORSOLINA, OTTILIA, OVIDIA, PALMIRA, PAOLA, PASQUALINA, PATRICIA, PATRIZIA, PIERA, PIERRETTE, RENATA, RINA, RITA, ROBERTA, ROMINA, ROQUITA, ROSA, ROSALBA, ROSALINA, ROSALMA, ROSELLA, ROSINA, ROSITA, ROSSANA, SABRINA, SAMANTHA, SANDRA, SANTINA, SARA, SERENA, SEVERINA, SILVANA, SILVIA, SIMONA, SIMONETTA, SOFIA, SOLANGE, SONYA, STEFANIA, STEPHANIE, TERESA, TIZIANA, VALENTINA, VALERIA, VILMA, VINCENZINA, VIRGILIA, VIRGINIA, VITTORIA, YOSELIN.

PENTAGRAMMA

La 21ª Fête de l'Ombra ci ha offerto quest'anno per la prima volta a Brissogne, con la collaborazione della Comunità Montana del Monte Emilius, un concerto di musica classica. In altri tempi si sarebbe detto che la festa patronale era diventata maggiorenne e, che quindi aveva voluto festeggiare in modo insolito la maggiore età.

Martedì 9 agosto, la vigilia della festa patronale, nella chiesa parrocchiale del capoluogo, l'Ensemble del Laboratorio Vocale e Strumentale di Aosta con la direzione di Teresio Colombotto hanno eseguito un programma di musica sacra del XVII e XVIII secolo; brani di Corelli, Frescobaldi, Schutz e Monteverdi (il massimo esponente della musica del rinascimento e del primo barocco) hanno riempito di note importanti e severe la piccola chiesa di Brissogne e, affascinato il folto pubblico presente che ha calorosamente applaudito il complesso strumentale ed il suo direttore che, a grande richiesta hanno poi concesso il rituale bis.

Bellissimo avvio dunque della Festa Patronale, la festa più importante del paese, sperando che un concerto inaugurale diventerà, negli anni a venire, una pia-

cevole tradizione e sperando in programmi di carattere meno sacro a vantaggio del profano. Grande successo di pubblico poi per la sei giorni della Fête de l'Ombra, ma questo è un risultato ormai felicemente consolidato e, il merito va a tutti i volontari della nostra piccola comunità che con passione, spirito di sacrificio e anche tanta allegria si sono prodigati per la buona riuscita della festa e, a loro quindi va tutto il nostro sincero applauso.

È stata presentata in questi giorni a cura dell'Assessorato all'Istruzione Pubblica la Saison Culturelle 1994/95 che compie quest'anno il suo decimo anno di attività; nata probabilmente per caso con la complicità e la passione di pochi e, con l'intento di proporre spettacoli di qualità e films d'autore presentati ai migliori festivals del cinema, la Saison si è sempre caratterizzata per l'ottima qualità delle proposte e per il crescente consenso degli spettatori.

«Dix années, au cours desquelles la Saison Culturelle a cherché sa voie, son organisation, son public.» Sono le parole di presentazione dell'assessore Robert Louvin ed in fondo il segreto del suc-

cesso della Saison è tutto in questo breve periodo, cercare il pubblico e offrirgli la qualità che ad Aosta non è di certo mancata, nonostante la mancanza di un vero teatro.

Per la Saison 1994/95, senza fare torto a nessuno, vorrei segnalare per la musica il concerto del 29 marzo 1995 con l'English Concert diretti da Trevor Pinnock con musiche di Bach, Purcell, Fasco e Handel; per il varietà direi che lo spettacolo «Fregoli» con Arturo Bracchetti il 10 maggio 1995 ed il concerto di Angelo Branduardi il 9 dicembre 1994 avranno l'esaurito del botteghino ed il sicuro successo di pubblico; per il teatro, a naso direi che La Donna del Mare di H. Ibsen con il Teatro Stabile Abruzzese la affascinante personalità di Lina Sastri sapranno darci profonde emozioni.

Infine il Cinema con una grande rassegna di films provenienti e premiati dai più importanti Festivals Internazionali del cinema, una buona occasione per spegnere il televisore e scongelare il cervello. Per maggiori informazioni rivolgersi al Servizio Attività Culturali tel. 303413-303246 e 303432.

Walter

LA PAGE DES SOUVENIRS

ANAGRAFE DEL 1994

NATI

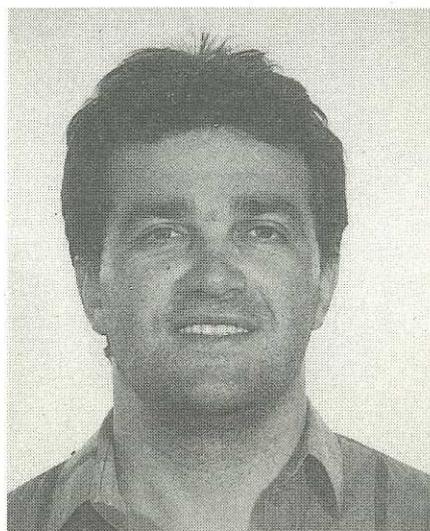
BONGIORNO FEDERICA - 30 dicembre 1993 - di **Francesco e Greco Anna**
FACCIO DANIELE ALBERTO - 5 marzo 1994 - di **Fabrizio e Mezzatesta M. Concetta**
BIASCO LUANA - 6 luglio 1994 - di **Ilgasio e Juglair Ornella**
MANINI ELENA - 22 luglio 1994 - di **Giancarlo e Montrosset Danila**
MARCOZ MORENO - 8 settembre 1994 - di **Ireno e Cantiga Roquita**
BELLANDO NICOLÒ - 11 settembre 1994 - di **Giovanonio e Diano Francesca**

MATRIMONI

DÉSANDRÉ ADOLFO e NUNEZ CIPRIAN YOSELIN - 22 aprile 1993
DAL LAGO MAURO e VACCARI ARLESIANA - 7 maggio 1993
PRATO MAURO e NOVELLO TIZIANA - 30 luglio 1993
PUCCI ZENO e DÉMÉ SONYA - 24 settembre 1993
DE LEO STEFANO e DEL VECCHIO SERENA - 7 settembre ad Aosta

DECESSI

BALLIANA DAVIDE * 12 maggio 1956 - † 10 settembre 1994
MARCOZ ALESSANDRO * 8 agosto 1925 - † 23 settembre 1994
CHIARIGLIONE FELICINA MARCELLINA
 * 16 settembre 1903 - † 29 settembre 1994
VOLGET PIETRO CELESTINO * 17 luglio 1912 - † 29 settembre 1994



BALLIANA DAVIDE
10 settembre 1994



MARCOZ ALESSANDRO
23 settembre 1994



CHIARIGLIONE FELICINA
29 settembre 1994

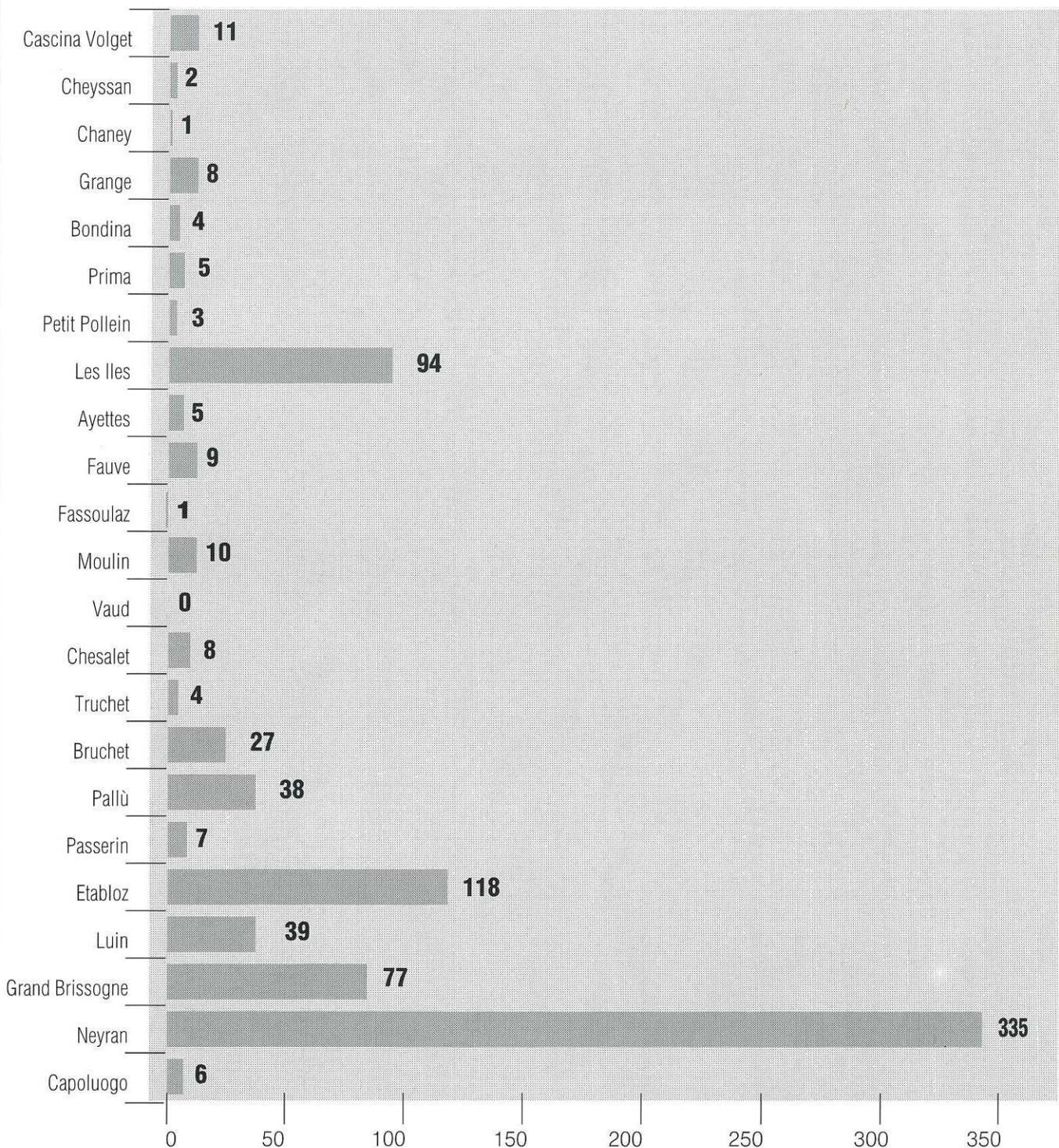


VOLGET PIETRO CELESTINO
29 settembre 1994

KRONOS (abitanti di Brissogne)

Abitanti di Brissogne

(aggiornati al 20 gennaio 1995)



Totale abitanti 812



Matteo, 5 anni



Sara, 5 anni